Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Consiglio federale

Rapporto intermedio sull'attuazione della SSS 2030

24 gennaio 2024

AGENDA 2030

Indice

Sintesi **3**
1 Introduzione **3**
1.1 Procedura 4
1.2 Struttura del rapporto 4
2 Stato di attuazione della SSS 2030 ..... **4**
2.1 Consumo e produzione sostenibili 6
2.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili 6
2.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali 7
2.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero 8
2.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero 10
2.1.5 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili» 11
2.2 Clima, energia e biodiversità 13
2.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici 13
2.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili 15
2.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità 17
2.2.4 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità» 19
2.3 Pari opportunità e coesione sociale 20
2.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo 20
2.3.2 Garantire la coesione sociale 21
2.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo 24
2.3.4 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale» 25
2.4 Motori per lo sviluppo sostenibile 27
2.4.1 Società civile 27
2.4.2 Economia 27
2.4.3 Mercato finanziario 29
2.4.4 Educazione, ricerca e innovazione 30
2.5 Collaborazione e partenariati per l'attuazione della Strategia 32
2.5.1 Collaborazione con Cantoni e Comuni 32
2.5.2 Collaborazione con società civile, economia e comunità scientifica 32
3 Attuazione del Piano d'azione 2021–2023 ..... **33**
4 Conclusioni e prospettive **34**
Allegato 1: Analisi qualitativa – Partecipanti al workshop e ai colloqui di approfondimento **35**
Allegato 2: Tabella dell'attuazione del Piano d'azione 2021–2023 ..... **36**
Allegato 3: Elenco delle abbreviazioni **41**

Sintesi

Questo rapporto intermedio informa sullo stato di attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, affrontandone gli ambiti tematici prioritari «Consumo e produzione sostenibili», «Clima, energia e biodiversità» e «Pari opportunità e coesione sociale». Considerando le valutazioni degli obiettivi della strategia sulla piattaforma SDGital2030, gli indicatori del sistema di monitoraggio dello sviluppo sostenibile MONET 2030 e le informazioni ricavate dal rapporto nazionale della Svizzera sull'attuazione dell'Agenda 2030, il presente rapporto mostra in quali ambiti l'attuazione è a buon punto e in quali si rilevano lacune o sfide da affrontare.

In molti settori politici persiste una necessità di intervento e coordinamento. In alcune tematiche (p. es. parità di genere, emissioni di gas serra, consumo di materiale o energie rinnovabili), sebbene la direzione presa sia quella giusta, la velocità dell'attuazione non è sufficiente. Altre tematiche (p. es. biodiversità o povertà) non si stanno invece sviluppando come auspicato. Tutti gli attori e i livelli statali sono invitati a fornire il proprio contributo per l'attuazione, perché solo in questo modo si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati.

1 Introduzione

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) definisce le priorità del Consiglio federale per l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030) ed è attuata in base a un ciclo politico quadriennale.

Questo primo rapporto intermedio sull'attuazione della SSS 2030 mira a identificare in quali ambiti l'attuazione è a buon punto e in quali si rilevano lacune o sfide da affrontare. Il rapporto intermedio, che rientra nel monitoraggio della SSS 2030 e del relativo Piano d'azione 2021–2023, identifica dei campi d'azione e funge da base per lo sviluppo di misure per il secondo piano d'azione della SSS 2030 (2024–2027).

Il presente rapporto è complementare al rapporto nazionale della Svizzera 2022 sull'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (rapporto di valutazione nazionale volontario), che dal 2018 è redatto a cadenza quadriennale all'attenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) quale rendicontazione per la popolazione svizzera. Mentre il rapporto nazionale copre i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), il presente rapporto intermedio si focalizza sui 39 obiettivi della SSS 2030 e fornisce un rendiconto sull'attuazione degli orientamenti strategici nazionali e internazionali e sui motori per lo sviluppo sostenibile (società civile, economia, mercato finanziario nonché educazione, ricerca e innovazione). Il rapporto nazionale e, quale base dello stesso, il bilancio su vasta scala dei 17 OSS e dei 169 sotto-obiettivi sulla piattaforma SDGital2030 rappresentano una base importante in questo contesto.

SDGital2030

La piattaforma SDGital2030, in qualità di nuova soluzione di amministrazione digitale, mostra il bilancio 2018–2022 per l'attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera. Nel 2021 i servizi federali competenti hanno valutato i progressi compiuti nel raggiungimento dei 17 OSS e dei 169 sotto-obiettivi, come pure le sfide ancora da affrontare. Inoltre, Cantoni, Comuni e organizzazioni della società civile, dell'economia e della comunità scientifica sono stati invitati a valutare lo stato di attuazione degli obiettivi nazionali e a indicare le azioni intraprese, i principali progressi compiuti e le sfide ancora da affrontare. L'invito è stato colto volontariamente da circa 100 attori esterni alla Confederazione e circa 40 di loro hanno approvato la pubblicazione della loro presa di posizione. La panoramica delle organizzazioni partecipanti e le risposte fornite dalle stesse sono consultabili sulla piattaforma SDGital2030. La partecipazione è ancora aperta a tutte le organizzazioni interessate.

1.1 Procedura

Il rapporto intermedio è stato redatto in base a quattro approcci metodologici:

1. analisi degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile 2030 (MONET 2030) correlati con gli obiettivi della SSS 2030;
2. analisi delle informazioni disponibili sulla piattaforma SDGital2030 (compresa la valutazione da parte dei servizi federali e di alcuni attori esterni sul raggiungimento degli obiettivi, sui progressi compiuti e sulle sfide ancora da affrontare) nel rapporto nazionale 2022 e nel rapporto della società civile;
3. analisi qualitativa dell'attuazione della SSS 2030 e dei relativi orientamenti strategici, come pure dei motori per lo sviluppo sostenibile. A tal fine l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha commissionato uno studio[1] che comprendeva, in particolare, un workshop e colloqui di approfondimento con attori interni ed esterni all'Amministrazione federale (v. all. 1). Nel presente rapporto lo studio commissionato dall'ARE è denominato «analisi qualitativa»;
4. esame, completamento e aggiornamento delle informazioni ricavate dalle fasi 2 e 3 da parte dei servizi federali.

Le informazioni ricavate dalle analisi sono state sfruttate per identificare la necessità di intervento già durante il processo di redazione, al fine di chiarire in quali ambiti è necessario e possibile introdurre nuove misure per il Piano d'azione 2024–2027 della SSS 2030. Una selezione delle misure già esistenti nelle tematiche della SSS 2030 si trova anche nel Piano d'azione 2024–2027.

1.2 Struttura del rapporto

Il capitolo 2 si orienta all'attuazione della SSS 2030, affrontandone i dieci sottotemi e i quattro motori per lo sviluppo sostenibile. La strategia è monitorata in base a una selezione di indicatori del sistema di indicatori MONET 2030, che sono assegnati agli obiettivi della strategia. (v. riquadro informativo MONET 2030 nel cap. 2). Gli indicatori assegnati agli obiettivi della SSS 2030 sono completati con informazioni statistiche volte ad aumentarne l'attendibilità (cosiddetti «cluster»). Gli indicatori e i cluster per gli obiettivi della SSS 2030 sono presentati in un allegato statistico al rapporto intermedio. Il capitolo 3 informa sull'attuazione delle 22 misure del Piano d'azione 2021–2023, mentre il capitolo 4 comprende la conclusione sullo stato intermedio di attuazione della SSS 2030 e sulle prospettive per i campi d'azione rimanenti.

Il rapporto intermedio non tratta il capitolo 6 della SSS 2030 («La Confederazione come esempio da seguire»), che è stato analizzato nell'ambito del Rapporto sulla sostenibilità dell'Amministrazione federale 2021. Anche la struttura organizzativa per l'attuazione dell'Agenda 2030, che è stata valutata in un processo separato, non è trattata nel presente rapporto. Quest'ultimo, infine, non mira a valutare un'eventuale necessità di adeguamento della SSS 2030.

2 Stato di attuazione della SSS 2030

Questo capitolo è suddiviso in tre parti: i capitoli 2.1, 2.2 e 2.3 informano sull'attuazione della SSS 2030 per sottotemi, il capitolo 2.4 riassume i lavori svolti per sostenere i quattro motori per lo sviluppo sostenibile e il capitolo 2.5 fa il punto della collaborazione con gli attori esterni alla Confederazione.

Per ogni sottotema sono presentati gli elementi seguenti:

1. Una valutazione dello sviluppo degli indicatori MONET 2030 in relazione agli obiettivi corrispondenti. Questi dati risultano dal sistema di indicatori MONET 2030;

[1] econcept, Zwischenevaluation zur Umsetzung der Strategie Nachhaltige Entwicklung 2030 (SNE 2030) – Bericht zu Teilprojekt 3 Stossrichtungen und Handlungsebenen, 2022. Bisogna considerare che lo studio non fornisce una valutazione generale, bensì presenta le argomentazioni addotte nell'ambito del workshop o dei colloqui di approfondimento. [2] Le tabelle contengono i link alle pagine degli indicatori su www.bfs.admin.ch/monet2030. Non tutti gli indicatori sono tradotti in italiano, quindi alcuni link rimandano a pagine in francese.

2. i progressi e le sfide nell'attuazione riassumono lo stato dell'attuazione al livello degli orientamenti strategici della SSS 2030. Queste valutazioni si basano sull'analisi delle informazioni disponibili sulla piattaforma SDGital2030, sul rapporto nazionale 2022, sull'analisi qualitativa, sul rapporto della società civile 2022 nonché sull'esame e sul completamento da parte dei servizi federali nell'ambito del processo di elaborazione.

Una valutazione da parte dei servizi federali e degli attori esterni su quanto sia realistico il raggiungimento degli obiettivi entro il 2030 si trova negli obiettivi corrispondenti sulla piattaforma SDGital2030.

Monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030 tramite gli indicatori MONET 2030

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) comprende 39 obiettivi a cui sono stati assegnati uno o più indicatori del sistema di indicatori MONET 2030.

Ogni indicatore è corredato da un simbolo (quadrato colorato) che fornisce informazioni sulla valutazione della sua evoluzione. I colori dei simboli esplicitano se l'indicatore evolve o meno nella direzione auspicata in base agli obiettivi della SSS 2030. In caso di un obiettivo quantitativo e datato, l'evoluzione auspicata corrisponde al percorso teorico da seguire per raggiungere l'obiettivo entro la scadenza prevista. Le tendenze sono analizzate dal 2000 fino al valore più recente disponibile oppure, nelle serie temporali più recenti, dal primo dato disponibile. Pertanto, i periodi di osservazione possono essere eterogenei. La valutazione della tendenza è determinata nel modo seguente:

Positiva	L'evoluzione osservata corrisponde all'evoluzione auspicata
Negativa	L'evoluzione osservata è contraria all'evoluzione auspicata
Invariata	Nessun cambiamento notevole dell'evoluzione osservata
Non valutabile	Valutazione impossibile a causa di una serie temporale interrotta, irregolare o troppo breve, oppure per impossibilità di rilevare l'evoluzione auspicata

Una descrizione dettagliata del metodo di qualificazione degli indicatori è fornita nel documento Sintesi degli indicatori (Ufficio federale di statistica, UST 2019). Questo metodo consente soltanto di osservare se l'indicatore evolve o meno nella direzione auspicata per il raggiungimento di un obiettivo, senza fornire informazioni sulla probabilità di raggiungerlo né indicare il percorso ancora da seguire per raggiungerlo (*distance to target*).

L'evoluzione degli indicatori è valutata secondo un approccio retrospettivo che si basa sull'analisi delle evoluzioni passate. Questo approccio va distinto in modo chiaro dalla valutazione qualitativa del raggiungimento degli obiettivi da parte di diversi esperti che tentano di stimare se l'obiettivo può essere raggiunto entro il 2030.

Ogni indicatore è presentato in una tabella[2] che illustra l'obiettivo della SSS 2030 corrispondente, il valore più recente disponibile, l'evoluzione osservata e la valutazione. Queste tabelle riportano lo stato dei dati disponibili al 19 dicembre 2023. Alcuni indicatori devono ancora essere elaborati e quindi figurano con un titolo provvisorio. In due casi l'assenza di dati che soddisfino i criteri di statistica pubblica non consente attualmente di elaborare un indicatore. Questi casi sono indicati come lacunosi.

Nella maggior parte dei casi, gli indicatori assegnati agli obiettivi della SSS 2030 coprono solo un determinato aspetto di un obiettivo. Tali indicatori sono dunque completati con informazioni statistiche supplementari (cosiddetti «cluster»). I cluster aumentano la pertinenza degli indicatori, contribuendo a un'analisi approfondita degli obiettivi della strategia e delle relative interdipendenze. I cluster per ogni obiettivo della SSS 2030 sono presentati nell'allegato statistico.

[2] Le tabelle contengono i link alle pagine degli indicatori su www.bfs.admin.ch/monet2030. Non tutti gli indicatori sono tradotti in italiano, quindi alcuni link rimandano a pagine in francese.

2.1 Consumo e produzione sostenibili

2.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	12.8	Consumo responsabile	Comportamento quotidiano rispetto all'ambiente	Consumatori rispettosi dell'ambiente: **72 %** all'acquisto di piccoli apparecchi elettrici e **43 %** all'acquisto di prodotti alimentari nel 2019 | Nessuna qualificazione possibile a causa della serie temporale troppo breve	
	12.c	Incentivi finanziari per i vettori energetici fossili	Sgravi fiscali sugli oli minerali	**4,5 %** nel 2022 | Nessuna qualificazione possibile poiché non è possibile determinare quale sarebbe lo sviluppo auspicabile	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Il raggiungimento dell'obiettivo 12.8 è ritenuto piuttosto irrealistico sia dai servizi federali che da una scarsa maggioranza degli attori esterni. In particolare, le informazioni sui prodotti sono valutate come incomplete, difficilmente accessibili e difficilmente comprensibili dai consumatori. Il raggiungimento dell'obiettivo 12.c è ritenuto piuttosto realistico dai servizi federali nonché realistico o, addirittura, molto realistico dalla maggior parte degli attori esterni, in particolare perché l'obiettivo è formulato in modo così vago da essere facilmente raggiungibile.

Progressi e sfide nell'attuazione

A diversi livelli non è ancora possibile accedere alle informazioni necessarie per prendere decisioni in materia di consumo o acquisti che contribuiscano a ridurre il consumo di risorse naturali nonché l'impatto sociale ed ecologico. Per prendere molte decisioni in materia di consumo o acquisti (p. es. vestiti, piante da appartamento ecc.) mancano ancora le basi scientifiche necessarie, in particolare ecobilanci sulle ripercussioni di diverse opzioni di consumo.

In gran parte dei casi, per prendere decisioni in materia di consumo o acquisti si trovano in Internet informazioni gratuite, che purtroppo non sono però facilmente accessibili. Per singole decisioni l'obiettivo è raggiunto grazie a informazioni comprensibili disponibili sul prodotto o nel luogo di vendita, ad esempio sull'etichetta energia per l'acquisto di grandi elettrodomestici o sull'etichetta ambientale su vernici e lacche per clienti professionisti. La disponibilità di dati di base attuali per ecobilanci, ad esempio per la piattaforma mobitool, deve essere garantita costantemente.

Purtroppo, tuttavia, la conoscenza non implica necessariamente un comportamento sostenibile. L'internalizzazione insufficiente dei costi esterni in molti ambiti (p. es. viaggi in aereo o filiera alimentare) ostacola lo sviluppo di un'offerta di beni e servizi sostenibili. In caso di internalizzazione insufficiente, pertanto, è opportuno rafforzare la sostenibilità nel consumo e nella produzione tramite il dialogo in ambito pubblico e politico, la formazione e la formazione continua nonché informazioni operative e la sensibilizzazione.

Per prendere decisioni più sostenibili in materia di consumo è anche necessario impostare l'offerta del commercio al dettaglio (disponibilità di alternative più sostenibili, rinuncia ai prodotti peggiori, p. es. merci trasportate per via aerea) in relazione a possibili fattori di successo. Infine, gli incentivi finanziari che favoriscono i vettori energetici fossili, rallentando così la transizione verso una maggiore efficienza energetica e le energie rinnovabili (p. es. le agevolazioni fiscali per l'imposta sugli oli minerali), esistono

ancora e rimangono una sfida importante da affrontare. A livello internazionale, la Svizzera si impegna per la riduzione di tali agevolazioni nocive ad esempio in seno al gruppo *Friends of Fossil Fuel Subsidy Reform* e nell'ambito dei negoziati per l'Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability (*ACCTS*, Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità). Sono attualmente in corso lavori volti a integrare meglio i criteri di sviluppo sostenibile nell'esame periodico dei sussidi.

2.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	12.2 (a)	Consumo di risorse naturali	Impronta materiale pro capite	**15,8** tonnellate nel 2021 | -17,3 % dal 2000	
	8.4	Processi di produzione efficienti e circolarità	Impronta materiale	**138,4** milioni di tonnellate nel 2021 | - 1,2 % dal 2000	
	8.2	Condizioni favorevoli per un'economia sostenibile	Produttività del lavoro	**144,4** punti di indice (1991=100) nel 2022 | +24,7 % dal 2000	
	12.4	Prodotti chimici	Prodotti chimici pericolosi	**4327** sostanze pericolose e **233** sostanze estremamente preoccupanti elencate nel 2023 | risp. +5,0 % e +77,9 % dal 2012	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Il raggiungimento degli obiettivi 8.4 e 12.2 (a) è valutato come piuttosto irrealistico. I servizi federali motivano questa valutazione sulla piattaforma SDGital2030 con lo stato degli indicatori, poiché nonostante l'aumento di efficienza la Svizzera è attualmente ancora ben lontana da un utilizzo sostenibile delle risorse. L'impronta materiale pro capite è, in effetti, in diminuzione, ma non soddisfa l'obiettivo di 1,5 gradi[3]. Lo stesso vale per l'impronta delle emissioni di gas serra pro capite. Il raggiungimento dell'obiettivo 12.4 è ritenuto nel complesso realistico o, addirittura, molto realistico nella piattaforma SDGital2030 sia dai servizi federali che dagli attori esterni, che motivano la valutazione affermando che gli sforzi profusi vanno nella direzione giusta.

Progressi e sfide nell'attuazione

Per preservare le risorse naturali è necessario un impegno notevole da parte di tutti gli attori coinvolti. Poiché i costi sociali effettivi dell'impatto ambientale non si riflettono sempre nei prezzi, capita che le risorse naturali siano utilizzate in modo troppo intenso. Tuttavia, le misure politiche volte a internalizzare i costi esterni non sono accettate da tutta la popolazione. Inoltre, la scarsità di mezzi finanziari o altre preferenze possono andare contro il consumo di soluzioni efficienti dal punto di vista delle risorse.

Lo sviluppo della Svizzera verso un'economia circolare varia in base ai settori considerati. L'impronta materiale della Svizzera è diminuita di quasi l'1,2 per cento dal 2000, quella pro capite di oltre il 17per cento. Nel 2021, circa il 14 per cento dei materiali consumati in Svizzera derivava dal recupero dei rifiuti. In alcuni settori la Svizzera vanta quote elevate di riciclaggio, ma anche se tutti i rifiuti fossero riciclati, si riuscirebbe a coprire soltanto un quinto del fabbisogno attuale di materiali. Risulta in particolare un potenziale per soluzioni di economia circolare quali il prolungamento della vita utile dei prodotti grazie a un design ecologico, alla riparazione, al riutilizzo, alla condivisione e al riciclaggio, come pure l'aumento delle quote di raccolta e di riciclaggio. Grandi quantità di rifiuti edili sono ancora smaltite nelle discariche. Le condizioni quadro attuali presentano potenziali economici per il riutilizzo di elementi

[3] UFAM, Mesures de la Confédération pour préserver les ressources et assurer l'avenir de la Suisse (économie verte), 2020 (disponibile anche in tedesco).

di costruzione. Anche il rapporto della società civile rileva una marcata necessità di intervenire in questi settori. Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di presentare, con il coinvolgimento del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e del Dipartimento federale delle finanze (DFF), alcune proposte per un pacchetto di misure. Dato lo stretto legame esistente con l'iniziativa parlamentare Rafforzare l'economia circolare svizzera, le proposte dovranno essere coordinate con il dibattito parlamentare in corso e presentate in un secondo momento, presumibilmente a fine 2024.

Nel 2021, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha pubblicato la Politique de la ressource bois 2030 – Stratégie, objectifs et plan d'action bois 2021–2026 (disponibile anche in tedesco). La politica della risorsa legno fornisce un contributo importante all'attuazione della politica forestale, climatica, energetica e regionale, come pure ad altre politiche settoriali.

Al fine di promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la produttività dell'economia svizzera, continua a essere necessario eliminare gli ostacoli di accesso al mercato e aprire maggiormente l'economia svizzera. Il consolidamento e il rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'Unione europea (UE) costituiscono le sfide più importanti in questo contesto. Affinché le imprese rimangano innovative e utilizzino le proprie risorse in modo efficiente, occorre inoltre rafforzare la concorrenza e ridurre gli oneri amministrativi. A tale proposito, il 24 maggio 2023 il Consiglio federale ha approvato la revisione parziale del diritto sul cartello e il 7 dicembre 2022 ha adottato il messaggio concernente la legge sullo sgravio delle imprese (LSgrI). Seppure il Consiglio federale abbia adottato ulteriori misure, deve anche affrontare molte sfide quali, ad esempio, la sua analisi globale del 2022 sul rafforzamento della piazza economica svizzera.

Per quanto concerne i prodotti chimici, nel 2023 è stata aggiornata la Strategia per la sicurezza dei prodotti chimici, che dimostra la complessità della procedura volta a prevenire gli effetti negativi dei prodotti chimici sulla salute e sull'ambiente. La Svizzera chiede dunque l'istituzione, a livello internazionale, di un gruppo scientifico intergovernamentale sui prodotti chimici.

2.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	2.1	Alimentazione sana e sostenibile	Consumo di frutta e verdura	Almeno 5 porzioni/giorno consumate dal **15,6 %** della popolazione nel 2022 | - 18,4 % dal 2012	
	12.3	Spreco alimentare	Titolo provvisorio: perdite alimentari evitabili in Svizzera (lungo l'intera catena di valore), pro capite	Nessun dato esistente (secondo i criteri della statistica pubblica)	
	12.2 (b)	Impatto climatico dell'alimentazione	Impronta di gas serra dell'alimentazione pro capite	**1,7** tonnellate di CO_2 equivalenti nel 2021 | -12,1 % dal 2000	
	2.4	Agricoltura sostenibile	Bilancio dell'azoto dell'agricoltura	**98,9** migliaia di tonnellate in eccesso nel 2021 | -10,7 % dal 2000	
			Emissioni di gas serra dell'agricoltura	**6,5** milioni di tonnellate CO_2 equivalenti nel 2021 | -7,1 % dal 2000	
			Agricoltura biologica	**17,9 %** della superficie agricola utile nel 2022 | +100,4 % dal 2000	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Al momento del bilancio per l'attuazione dell'Agenda 2030 nel 2021, la Confederazione non aveva fornito una valutazione del raggiungimento dell'obiettivo 2.1. La valutazione positiva dell'obiettivo 2.4 si basa sui progressi compiuti grazie alle modifiche nella legge sull'agricoltura (LAgr; RS *910.1*) e nell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS *910.13*)[4]. Il raggiungimento dell'obiettivo 12.3 è valutato come piuttosto realistico, quello dell'obiettivo 12.2 (b) invece come piuttosto irrealistico.

Progressi e sfide nell'attuazione

Sebbene la Strategia nutrizionale svizzera si basi su un approccio di collaborazione volontaria con l'economia, una collaborazione più efficace tra Confederazione e Cantoni, specialisti e industria ha consentito di compiere progressi in materia di informazione ed educazione sull'alimentazione. L'etichetta Nutri-Score introdotta nel 2019 fornisce ai consumatori informazioni sulla composizione di un prodotto e li aiuta a confrontare rapidamente alimenti simili. La rielaborazione delle raccomandazioni nutrizionali tiene conto dell'impatto ambientale degli alimenti e nel 2024 sarà illustrata per mezzo di una piramide alimentare svizzera più sostenibile. Tra il 2012 e il 2022 il consumo di frutta e verdura è diminuito, motivo per cui vanno compiuti ulteriori sforzi per adeguarlo alle raccomandazioni nutrizionali. In generale mancano informazioni dettagliate sulle abitudini alimentari della popolazione svizzera. Nel 2024 gli standard svizzeri di qualità per una ristorazione collettiva sostenibile e volta alla promozione della salute consentiranno di rafforzare l'aspetto della sostenibilità in questo settore grazie a due guide pratiche e a uno strumento di autovalutazione.

Nel 2022 il Consiglio federale ha adottato un piano d'azione volto a dimezzare rispetto al 2017 gli sprechi alimentari entro il 2030 (misura 1 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030). Su questa base, il DATEC e 28 dirigenti di imprese e associazioni della filiera alimentare svizzera hanno firmato un accordo basato su misure volontarie e volto a lottare contro lo spreco alimentare. Nel 2025 la Confederazione valuterà se le misure del piano d'azione saranno risultate sufficienti. Qualora la portata delle misure dovesse rivelarsi troppo debole e la riduzione delle perdite alimentari troppo lenta, la Confederazione potrà adottare misure supplementari nel corso della seconda fase. Al fine di raggiungere gli effetti auspicati, sono necessarie informazioni e soluzioni pratiche nonché un impegno notevole, soprattutto da parte dell'industria e del pubblico.

Il settore agricolo ha registrato già dal 2000 uno sviluppo positivo del bilancio dell'azoto e delle superfici gestite in modo biologico. Ciò nonostante rimangono lacune negli obiettivi, ad esempio nella riduzione delle emissioni di gas serra generate dall'alimentazione e delle perdite di nutrienti. I valori attuali dell'indicatore relativo all'impronta delle emissioni di gas serra generate dall'alimentazione coprono il periodo 2000–2021. Il valore di riferimento per l'obiettivo 12.2 (b) si riferisce al 2020, pertanto non è ancora possibile valutare il raggiungimento dell'obiettivo in base all'indicatore menzionato. Nell'ambito del Vertice dell'ONU sui sistemi alimentari del 2021, la Svizzera ha sottolineato che l'agroecologia è un approccio importante per accelerare la transizione dei sistemi alimentari, sia a livello nazionale che internazionale. Nel 2022 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sul futuro orientamento della politica agricola, in cui è illustrato in che modo la filiera agroalimentare svizzera potrà contribuire in misura ancora maggiore alla sicurezza alimentare di domani. La mozione 22.4251 «Rapporto sul futuro orientamento della politica agricola. Concretizzazione della strategia» incarica il Consiglio federale di concretizzare entro il 2027 il futuro orientamento della politica agricola. La Svizzera prevede cambiamenti volti a migliorare il raggiungimento degli obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA), in particolare attraverso la SSS 2030 e la politica agricola a partire dal 2022 (PA22+). Ciò consentirà soprattutto di colmare i deficit nel raggiungimento degli OAA nell'ambito della biodiversità, delle emissioni di gas serra nonché della qualità dell'acqua e del suolo. Si rilevano, inoltre, lacune importanti in materia di dati (sul suolo nonché sul consumo e sulla domanda di acqua in ambito agricolo).

Per i sistemi alimentari servono soluzioni a tutto campo e, pertanto, una ricerca interdisciplinare rafforzata nonché più misure, strumenti e politiche intersettoriali. È importante anche la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, poiché la ridefinizione dei sistemi alimentari è un compito a livello della società

[4] Si riferisce all'iniziativa parlamentare 19.475 Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi.

nel suo complesso che va affrontato in modo inclusivo. Nel 2022 è stato aperto un dialogo con i cittadini per un sistema alimentare sostenibile (misura 4 del Piano d'azione 2021–2023). Le raccomandazioni elaborate in questo contesto sono state trasmesse ufficialmente alla politica, all'amministrazione e al pubblico il 2 febbraio 2023. I processi dell'Assemblea dei cittadini per la politica alimentare e del Vertice nazionale sui sistemi alimentari hanno consentito di elaborare raccomandazioni che saranno analizzate nell'ambito delle politiche settoriali rilevanti, compresi i lavori per il futuro orientamento della politica agricola. Una valutazione critica dello stato dei sistemi alimentari attuali è fornita nella guida scientifica Wege in die Ernährungszukunft Schweiz, anch'essa sviluppata nell'ambito di questo processo. Per poter conservare le basi della vita e dell'economia, sarebbe pertanto necessario un riorientamento dell'intera catena di creazione del valore.

Sul piano internazionale la Svizzera si impegna attivamente in diversi organi del dialogo pubblico con numerosi partner multilaterali e nell'ambito della ricerca. In particolare si impegna per una transizione verso sistemi alimentari inclusivi, resilienti e sostenibili, per l'utilizzo e la conservazione sostenibili delle risorse naturali, per la riduzione delle perdite alimentari, per la prevenzione dello spreco alimentare e per la promozione di un'alimentazione sana e sostenibile (p. es. in seno alla rete One Planet Network/10YFP o al Vertice dell'ONU sui sistemi alimentari e ai relativi processi follow-up). Sebbene, dato l'aumento della fame nel mondo, vi sia un consenso sulla necessità e sul malfunzionamento dei sistemi alimentari, le soluzioni proposte da diversi attori non sono sempre allineate e variano in base alle condizioni e alle priorità locali, regionali e nazionali.

L'approccio della Svizzera pone sempre più al centro dei propri interventi metodi e principi agroecologici, in particolare la co-creazione di soluzioni. La maggior parte degli interventi sostenuti dalla Svizzera rafforza la capacità delle istituzioni nonché le politiche nazionali, regionali e locali condotte direttamente da e per le famiglie contadine e altre persone vulnerabili nello spazio rurale, le popolazioni autoctone e le comunità tradizionali, gli sfollati e le persone emarginate nello spazio urbano e periurbano. La Svizzera sostiene l'azione collettiva di questi gruppi nei rispettivi sistemi alimentari, rafforzandone la capacità di negoziazione e di partecipazione nei mercati locali e nei meccanismi di governance. La società civile svizzera riconosce questo ruolo importante della Svizzera, ma nell'ambito di diversi rapporti nel 2021 e nel 2022[5] rileva anche delle discrepanze tra alcuni aspetti della politica estera e di quella nazionale, ad esempio al livello della proprietà intellettuale e dei diritti dei contadini sulle semenze.

2.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	12.6	Condotta aziendale responsabile	Nessun indicatore per il momento	Nessun dato esistente (secondo i criteri della statistica pubblica)	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

In base agli strumenti disponibili, il raggiungimento degli obiettivi è ritenuto piuttosto realistico dai servizi federali, mentre le valutazioni degli attori esterni sono molto eterogenee.

Progressi e sfide nell'attuazione

Conformemente al Piano d'azione 2020–2023 sulla responsabilità sociale d'impresa (RSI), bisogna continuare a promuovere soprattutto i rapporti sulla sostenibilità e la dovuta diligenza da parte delle im-

[5] Dommen C. e Golay C., La politique extérieure de la Suisse et la déclaration de l'ONU sur les droits des paysan.ne.s et des autres personnes travaillant dans les zones rurales, 2020; HEKS/EPER, HEKS/EPER Land Forum 2021 – Report, 2022; Swiss Coalition of the Friends of the UNDROP, Switzerland's Foreign Policy and the United Nations Declaration on the Rights of Peasants (UNDROP), 2023; CETIM, FIAN, Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights, SWISSAID e Uniterre, The implementation of the UNDROP in Swiss domestic laws and policies, 2023.

prese di ogni dimensione in relazione a diversi temi quali, ad esempio, la RSI, il dialogo con gli stakeholder e l'adattamento degli strumenti di RSI dell'economia privata ai principi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le multinazionali. Con il Piano d'azione nazionale (PAN) della Svizzera 2020–2023 su imprese e diritti umani il Consiglio federale comunica le sue aspettative nei confronti delle imprese svizzere in relazione al rispetto dei diritti umani in tutte le attività di gestione degli affari in Svizzera e all'estero, inoltre fornisce sostegno sotto forma di eventi e strumenti pratici. In base al PAN la Confederazione si impegna anche, nell'ambito delle sue attività bilaterali e multilaterali, per l'attuazione a livello globale dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Il PAN è stato oggetto di valutazioni esterne indipendenti per cui sono stati consultati attivamente i rappresentanti dell'economia, della società civile e del mondo accademico. Le conclusioni tratte fungeranno da base per l'aggiornamento del PAN.

Le nuove disposizioni del Codice delle obbligazioni (CO; RS *220*), risultanti dal controprogetto indiretto all'iniziativa popolare Per imprese responsabili, obbligano le grandi imprese svizzere a presentare rapporto sulle questioni extrafinanziarie (ambientali e sociali nonché relative al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione) e impongono un obbligo di diligenza in materia di lavoro minorile e di minerali e metalli originari di zone di conflitto[6]. Il 2 dicembre 2022, il Consiglio federale ha stabilito le prossime tappe in materia di gestione sostenibile delle imprese. A causa dell'adozione della direttiva dell'UE relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità, va posto in consultazione un progetto preliminare sui rapporti sullo sviluppo sostenibile, esaminandone le ripercussioni per l'economia svizzera. Inoltre, il Consiglio federale ha condotto un'analisi approfondita delle ripercussioni della direttiva UE sugli obblighi di diligenza. Lo studio sarà aggiornato non appena la direttiva UE sarà adottata definitivamente. Il Consiglio federale ha anche adottato misure e linee direttive volte a rafforzare la sostenibilità del settore finanziario (v. cap. 2.4.3 Mercato finanziario). Infine, la Confederazione ha sviluppato un Toolbox Agenda 2030 per le imprese, che propone strumenti volti a contribuire al raggiungimento dei 17 OSS. La piattaforma è accessibile online da fine 2023.

Nell'ambito della promozione della RSI, anche nei Paesi in via di sviluppo sono stati compiuti progressi in linea con l'orientamento strategico internazionale corrispondente.

2.1.5 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili»

L'obiettivo di raggiungere entro il 2030 una gestione e un utilizzo sostenibili ed efficienti delle risorse naturali è ambizioso. L'evoluzione osservata è quella giusta, ma la diminuzione registrata finora non è abbastanza rapida. Costituiscono una sfida anche gli obiettivi di ridurre l'impronta materiale pro capite in modo notevole e nel rispetto dell'obiettivo di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi sul clima nonché di ridurre entro il 2030 l'impronta delle emissioni di gas serra nell'alimentazione di un quarto rispetto al 2020. Al fine di raggiungere gli obiettivi nel settore trasversale del consumo e della produzione, in molte politiche settoriali bisogna preparare il terreno e accelerare l'attuazione effettiva. Misure in materia di politica climatica ed energetica (p. es. nell'ambito della mobilità e degli edifici) contribuiscono fortemente al raggiungimento dell'obiettivo 12 Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. In ambito agricolo entro il 2030 saranno attuati aspetti della PA22+, inoltre i lavori per il futuro orientamento della politica agroalimentare dal 2030 sono già iniziati. Anche gli obiettivi conformi alla legislazione svizzera celano delle sfide: in materia di appalti pubblici, ad esempio, deve ancora essere consolidata una nuova cultura di assegnazione. La gestione sostenibile dei prodotti chimici è un compito permanente. Anche nell'ambito dell'economia circolare si riscontrano sfide da affrontare. Molte soluzioni di economia circolare che si basano sul riciclaggio, ad esempio il prolungamento della vita utile dei prodotti grazie a un design ecologico, alla riparazione, al riutilizzo, alla condivisione e al riciclaggio, sono ancora limitate a piccoli mercati parziali.

L'analisi qualitativa mostra la variabilità dello stato di attuazione dei singoli orientamenti nell'ambito tematico prioritario «Consumo e produzione sostenibili». Ad esempio, l'attuazione relativa alle perdite

[6] Cfr. art. 964*a*–964*c* e 964*j*–964*l* CO, comprese le disposizioni d'esecuzione (ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile [ODiT ; RS 221.433], cfr. comunicato stampa del Consiglio federale del 3 dicembre 2021 *Gestione sostenibile delle imprese per una migliore protezione dell'essere umano e dell'ambiente*).

evitabili di generi alimentari procede con obiettivi chiari in base a un piano d'azione. Ciò spiega l'importanza di obiettivi chiari, riferiti anche ai settori, e del sostegno della Confederazione in caso di accordi settoriali. È dimostrato che, insieme ai meccanismi di monitoraggio della misurazione dei progressi, gli obiettivi costituiscono un requisito per una definizione efficace della politica e consentono di misurare l'efficacia degli sforzi responsabili profusi dall'economia privata e la coerenza degli stessi con gli obiettivi di politica ambientale. In base alle valutazioni degli attori consultati, in generale l'orientamento dell'economia circolare è ancora affrontato in modo troppo poco approfondito (sia da parte della Confederazione che di imprese private) e non viene attribuita una priorità sufficiente al clima e all'energia.

L'analisi qualitativa ha tematizzato anche la mancata applicazione del principio della «verità dei costi». I costi sociali effettivi dell'impatto ambientale (costi esterni) non si riflettono, o non si riflettono completamente, nel prezzo, ad esempio nel caso del traffico aereo e delle derrate alimentari. La mancata internalizzazione dei costi esterni causa lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Sebbene l'applicazione del principio della «verità dei costi» (tramite l'internalizzazione) sia un requisito centrale per il consumo e la produzione sostenibili, ciò causa un aumento dei prezzi che, nonostante una (parziale) ridistribuzione, la popolazione tende a rifiutare in particolare per ragioni di politica sociale. Inoltre, per impatti ambientali diversi dalle emissioni di gas serra non sono disponibili basi sufficienti per una monetizzazione dei costi esterni. Senza l'adozione di misure, i costi esterni e il conseguente aumento dei prezzi teoricamente necessario aumenterebbero. Di conseguenza, le fasce più povere della popolazione non potrebbero più permettersi prodotti che provocano emissioni elevate e l'accettazione di una soluzione di internalizzazione da parte della popolazione calerebbe ulteriormente. Pertanto, l'internalizzazione dei costi esterni va considerata soltanto una misura tra i tanti strumenti politici a disposizione. Ad esempio, un raggruppamento strategico e una sequenza mirata di misure in cosiddetti pacchetti e percorsi d'azione politici possono accrescere l'accettazione di strumenti di incentivazione negativi regolatori e basati sul mercato, nel caso in cui siano introdotti congiuntamente a strumenti di incentivazione basati sull'informazione e sulla formazione. Questo raggruppamento consente di superare le barriere politiche e di acquisire stakeholder di diversi partiti in nuove coalizioni per un compromesso comune[7]. Come dimostrato dalla ricerca in materia di transizione, la serie di strumenti deve essere orientata alla fase di transizione corrispondente[8].Anche i processi di transizione vanno ampliati in base a riflessioni internazionali, al fine di scongiurare eventuali svantaggi competitivi in Svizzera, Paese piccolo ma fortemente interconnesso (p. es. meccanismo di compensazione del CO_2 alla frontiera). A tale scopo la Confederazione intrattiene scambi con l'UE, che introdurrà un meccanismo del genere.

Al fine di raggiungere un consumo e una produzione sostenibili, le tre dimensioni della sostenibilità (responsabilità ecologica, solidarietà sociale e capacità economica) devono essere accelerate in modo più integrato anziché separatamente.

Negli ultimi due anni la transizione dei sistemi alimentari ha registrato progressi: in primo luogo il Consiglio federale ha presentato il suo rapporto in adempimento al postulato sul futuro orientamento della politica agricola, in cui persegue un approccio di trasformazione del sistema alimentare, in secondo luogo è stata rafforzata la collaborazione tra gli attori rilevanti e, in terzo luogo, l'approccio agroecologico è stato riconosciuto in modo più ampio.

[7] Fesenfeld L. et al., L'avenir de l'alimentation en Suisse. Guide des principaux leviers et axes politiques pour établir un système alimentaire durable, SDSN Suisse, 2023.

[8] Bader et al., Erkenntnisse aus der Transformationsforschung für die Umweltpolitik nutzbar machen – Hintergrundpapier su incarico dell'UFAM, 2019; Lilliestam J., Patt A. e Bersalli G., On the quality of emission reductions: observed effects of carbon pricing on investments, innovation, and operational shifts. A response to van den Bergh and Savin (2021), 2022; Lilliestam J., Patt A. e Bersalli G., The effect of carbon pricing on technological change for full energy decarbonization: A review of empirical expost evidence, 2021.

2.2 Clima, energia e biodiversità

2.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	13.2	Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra	**45,2** milioni di tonnellate CO_2 equivalenti nel 2021 | al 61,8 % in adeguamento con il percorso teorico per raggiungere l'obiettivo 13.2 (diminuzione del 50 % rispetto al 1990 entro il 2030[9])	
	13.1	Rischi climatici	Titolo provvisorio: decessi dovuti a ondate di calore	Indicatore in fase di sviluppo	
	11.b	Protezione contro i pericoli naturali	Danni causati da eventi naturali	**44,6** milioni di franchi di danni nel 2022 | Nessuna qualificazione possibile a causa della natura erratica del fenomeno osservato	
	13.3	Competenze nell'affrontare il cambiamento climatico	Valutazione dei pericoli legati ai cambiamenti climatici	**87,8 %** della popolazione nel 2019 | Nessuna qualificazione possibile per questo indicatore a causa di un'interruzione della serie temporale	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

I servizi federali non hanno fornito una valutazione di due obiettivi, adducendo quale motivazione il fatto che la discussione politica sulle misure di politica climatica entro il 2030 è ancora aperta a seguito del rifiuto della revisione totale della legge sul CO_2 il 13 giugno 2021 (13.2) e che la formulazione dell'obiettivo ne rende difficile una misurazione (13.3). Mentre i servizi federali ritengono realistico il raggiungimento dell'obiettivo 13.1 e piuttosto realistico quello dell'obiettivo 11.b, facendo riferimento a misure e progetti in corso o pianificati, la maggior parte degli attori esterni (in particolare Cantoni e Comuni) valuta come piuttosto irrealistico il raggiungimento di questi due obiettivi, adducendo quale motivazione un orizzonte temporale troppo breve (13.1) o sfide costituite, ad esempio, dalla collaborazione intersettoriale e federale (11.b).

Progressi e sfide nell'attuazione

In Svizzera, sebbene negli ultimi decenni sia stato registrato un calo, risulta sempre difficile ridurre le emissioni di gas serra. L'obiettivo nazionale di riduzione entro il 2020 (–20 % rispetto al 1990) definito nella legge sul CO_2 è stato mancato di poco, nonostante le misure adottate contro la pandemia di COVID-19, l'inverno mite e la prestazione di stoccaggio computabile dei boschi e dei prodotti in legno svizzeri. Il 13 giugno 2021, la popolazione ha respinto la revisione totale della legge sul CO_2, che mirava a dimezzare entro il 2030 le emissioni di gas serra rispetto al 1990. È stata quindi adottata una regolamentazione transitoria che prolunga fino al 2024 l'obiettivo di riduzione dell'1,5 per cento l'anno rispetto al 1990, portando avanti le misure che altrimenti sarebbero decadute a fine 2021. L'evoluzione osservata nel periodo 2008–2021 per il valore di riferimento dell'obiettivo 13.2 (–50 % entro il 2030 rispetto al valore del 1990) mostra che, se l'evoluzione rimanesse invariata in futuro, il valore di riferimento sarebbe raggiunto solo al 61,8 per cento. Nel 2021 ciò non corrisponde a un adeguamento sufficiente al percorso teorico per il raggiungimento dell'obiettivo[10]. In materia di riduzione delle emissioni si incontrano, infatti,

[9] La qualificazione si basa sull'andamento lineare tra il 2008 e l'ultimo valore disponibile, il 2008 segna l'introduzione della tassa sul CO2.

[10] Nel caso di un obiettivo quantitativo e con indicazione di una data, affinché l'evoluzione dell'indicatore possa essere considerata positiva, il percorso teorico dovrebbe essere seguito almeno al 97 %. L'evoluzione è ritenuta invariata se il percorso teorico è seguito tra lo 0 e il 97 % e negativa se è seguito in misura inferiore allo 0 %. Maggiori informazioni sul metodo di valutazione degli indicatori si trovano nell'introduzione all'allegato statistico.

anche diverse sfide e difficoltà, le più importanti date (soprattutto) dal settore dei trasporti e dall'internalizzazione insufficiente dei costi esterni delle emissioni di gas serra. Inoltre, sebbene esistano tecnologie a emissioni negative, queste non sono ancora state testate o non sono abbastanza evolutive, pertanto non basteranno per ridurre le emissioni della Svizzera su scala nazionale e internazionale entro una scadenza utile e necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo di 1,5 gradi fissato nell'Accordo di Parigi sul clima. Con l'accettazione della legge sul clima e sull'innovazione il 18 giugno 2023, la Confederazione deve provvedere affinché il mercato finanziario svizzero fornisca un contributo effettivo agli obiettivi climatici. I risultati del test della compatibilità climatica 2022 mostrano che il mercato finanziario può avere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi, ma che sono necessari e urgenti ulteriori sforzi.

Per quanto concerne la gestione sostenibile e coordinata degli effetti dei cambiamenti climatici, il bilancio è più ottimista. La maggior parte delle misure del Piano d'azione 2014–2019 per l'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera è portata a termine o in fase avanzata e gli sforzi profusi risultano anche nel Piano d'azione 2020–2025. Tra il 2018 e il 2023, inoltre, sono stati svolti diversi progetti nell'ambito della fase 2 del programma pilota «Adattamento ai cambiamenti climatici». Ciò ha consentito in particolare di rafforzare la collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Città. Il bilancio è molto positivo anche per la gestione integrale dei rischi e la prevenzione di catastrofi. L'approccio svizzero di gestione integrale dei rischi considera l'intero ventaglio di pericoli, tenendo conto anche delle minacce legate alla tecnologia e alla società. Questo aspetto fondamentale è messo in evidenza anche nell'ambito dello sviluppo e dell'aggiornamento dell'analisi nazionale dei rischi correlati a catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera. Peraltro, nel 2023 è stata aggiornata anche la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC). Ci sono tuttavia ancora sfide da affrontare: il rischio crescente di eventi dannosi rende necessaria in futuro un'attenzione maggiore a tali pericoli nell'ambito della gestione integrale dei rischi. I rischi indotti ed esacerbati dai cambiamenti climatici richiedono un approccio più proattivo nei confronti dei pericoli naturali e ciò, a sua volta, esige basi di dati e informazioni complete e aggiornate. Attualmente, tuttavia, si rilevano lacune sia nel sistema di monitoraggio che nel sistema di allerta (p. es. in caso di rischio di incendi boschivi).

La Confederazione si impegna a sensibilizzare sui cambiamenti climatici e a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), tuttavia si rilevano lacune in materia di informazione, sensibilizzazione e conoscenza della popolazione sui cambiamenti climatici e sulle possibilità per ridurre le proprie emissioni di gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici[11].

Nell'ambito della Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024, la Svizzera continua a sostenere i Paesi partner nella riduzione delle loro emissioni di gas serra e nella gestione degli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare rafforzando la resilienza dei sistemi alimentari, l'accesso alle energie pulite e l'efficienza energetica nonché promuovendo una gestione sostenibile delle risorse e metodi di costruzione sostenibili, a basse emissioni di carbonio ed ecologici. I progetti portati avanti affrontano in modo integrato i cambiamenti climatici, la biodiversità e la povertà e il loro impatto si è rivelato positivo in particolare nei progetti di protezione del clima, che celano un potenziale di trasformazione elevato. La Confederazione sostiene i Paesi partner anche in materia di prevenzione di catastrofi, adottando un approccio integrato e mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze. Tutti questi sforzi sono fondamentali in particolare se si considera l'aumento dei pericoli naturali e dei rischi climatici che interessano sempre più le economie e le fasce di popolazione a basso reddito.

[11] Consiglio federale, L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera – Rapporto di valutazione nazionale 2022, Berna 2022.

2.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	7.3	Consumo di energia	Consumo energetico finale pro capite	**80,6** gigajoule pro capite nel 2022 | al 96,7 % in adeguamento con il percorso teorico per raggiungere l'obiettivo 7.3 (diminuzione del 43 % rispetto al 2000 entro il 2035)	
	7.1	Approvvigionamento energetico	Dipendenza energetica	**73,3 %** dell'energia lorda importata nel 2022| -16,7 % nel bilancio delle importazioni di agenti energetici e combustibili nucleari dal 2000	
			Consumo energetico finale per vettore energetico	**45,4 %** da prodotti petroliferi nel 2022 | - 25,7 % dal 2000	
	7.2	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili	**25,7** % dell'energia consumata nel 2022 | +55,8 % dal 2000	
			Produzione di elettricità da energie rinnovabili	Quota della produzione totale nel 2022: **48,2 %** da centrali idroelettriche, -2,6 % dal 2000; **10,4** % da nuove energie rinnovabili, a 50,9 % in adeguamento con il percorso teorico per raggiungere l'obiettivo 7.2 (17 000 GWh nel 2035)	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

I servizi federali e la maggior parte degli attori esterni valutano il raggiungimento degli obiettivi in questo sottotema come realistico o piuttosto realistico. Diversi attori esterni sottolineano la necessità di investimenti notevoli e volontà politica per il raggiungimento degli obiettivi.

Progressi e sfide nell'attuazione

Come dimostrato nell'inverno 2022–2023, l'adozione di misure efficaci consente risparmi energetici. L'obiettivo di riduzione del consumo di energia, in particolare grazie a un'efficacia maggiore, è tuttavia difficile da raggiungere. Sebbene il consumo di energia finale pro capite sia in calo dal 2000, l'evoluzione osservata è invariata rispetto all'obiettivo a cui si mira. L'obiettivo 7.3 della SSS 2030 mira entro il 2035 a una riduzione del 43 per cento del consumo di energia medio pro capite annuo rispetto al 2000. L'evoluzione osservata nel periodo 2000–2022 per il valore di riferimento mostra che, se l'evoluzione futura rimanesse invariata, il valore di riferimento sarebbe raggiunto solo al 96,7 per cento. Nel 2022 ciò non corrisponde a un adeguamento sufficiente al percorso teorico per il raggiungimento dell'obiettivo[12]. Si rilevano sfide anche nel settore dei trasporti, in cui il consumo di energia è elevato e lo sviluppo della mobilità elettrica non è ancora pienamente consolidato. Lo stesso vale per il settore dell'edilizia, in cui in particolare il tasso di risanamenti energetici è solo la metà di quanto necessario[13], l'investimento richiesto è elevato e risulta una mancanza generale di interesse soprattutto da parte dei proprietari degli edifici. In questo contesto la Confederazione ha impiegato, ad esempio, un programma speciale limitato al periodo 2021–2025 che mira a promuovere risanamenti energetici integrali attra-

[12] Nel caso di un obiettivo qualitativo e con indicazione di una data, affinché l'evoluzione dell'indicatore possa essere considerata positiva, il percorso teorico deve essere seguito almeno al 97 per cento. L'evoluzione è ritenuta invariata se il percorso teorico è seguito tra lo 0 e il 97 % e negativa se è seguito in misura inferiore allo 0 %. Maggiori informazioni sul metodo di valutazione degli indicatori si trovano nell'introduzione all'allegato statistico.

[13] INTERFACE, Hemmnisse für energetische Gebäudesanierungen – Schlussbericht, su incarico dell'Ufficio federale dell'energia (UFE), Losanna 2022.

verso prestiti senza interessi ai committenti di utilità pubblica. Con lo stesso obiettivo sono state adottate numerose misure volte a promuovere il risanamento di edifici e la sostituzione di riscaldamenti fossili o non efficienti, ad esempio le misure del Programma Edifici, la consulenza del programma «calore rinnovabile» e progetti temporanei di sostegno ai Comuni, in particolare per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica. Inoltre, la legge sul clima e sull'innovazione approvata il 18 giugno 2023 prevede, tra le altre cose, un programma d'incentivazione per la sostituzione dei riscaldamenti a combustibili fossili e di quelli elettrici a resistenza.

Anche lo sviluppo delle energie rinnovabili è posto di fronte a sfide: le autorizzazioni per i grandi impianti sono difficili da ottenere in particolare a causa di conflitti di interesse (tra protezione e utilizzazione del territorio), inoltre anche l'accettazione nella popolazione di progetti per la produzione di energie rinnovabili (p. es. parchi eolici o solari) rappresenta una sfida. Il settore dell'edilizia e quello dei trasporti sono particolarmente problematici a causa di un utilizzo elevato di vettori energetici fossili per il riscaldamento (il 58 % degli edifici nel 2021) e di idrocarburi per i veicoli. L'obiettivo 7.2 della SSS 2030 mira a una produzione indigena di almeno 17 000 gigawattora nel 2035. L'evoluzione osservata nel periodo 2000–2022 per il valore di riferimento mostra che, se l'evoluzione rimanesse invariata in futuro, il valore di riferimento sarebbe raggiunto solo al 50,9 per cento. Nel 2022 ciò non è sufficiente in relazione al percorso teorico verso il raggiungimento dell'obiettivo[14]. Inoltre, nell'ambito della legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, il 29 settembre 2023 il Parlamento ha stabilito un valore di riferimento di 35 000 gigawattora[15]. Sebbene la valutazione degli indicatori MONET 2030 in relazione alle energie rinnovabili (obiettivo 7.2) sia positiva o invariata e il rapporto redatto nel 2022 nell'ambito del monitoraggio della Strategia energetica 2050 dimostri che gli obiettivi per il 2020 in materia di produzione di elettricità rinnovabile indigena sono stati raggiunti, lo stesso rapporto sottolinea anche che sono fondamentali misure supplementari per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici fissati dalla Svizzera per il 2050, in particolare l'obiettivo emissioni nette pari a zero. Su questa base il Consiglio federale ha pianificato l'introduzione di diversi strumenti, in particolare nell'ambito della legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Sono dunque rafforzati gli strumenti di promozione della produzione di elettricità da energie rinnovabili che aiuteranno lo sviluppo del fotovoltaico, vale a dire i grandi impianti fotovoltaici (in particolare senza consumo proprio) nonché gli impianti a biogas, gli impianti di geotermia, gli impianti eolici e i piccoli impianti idroelettrici. Inoltre, per accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili sono state e saranno messe in discussione diverse misure. È il caso della cosiddetta offensiva solare, le cui disposizioni sono state adottate rapidamente nell'autunno 2022 e tramite cui la Confederazione ha deciso che possono essere costruiti in modo più semplice grandi impianti fotovoltaici in alta montagna e che, a tal fine, sono messi a disposizione dei sussidi. Un altro esempio è l'urgenza della legge concernente l'accelerazione di progetti di parchi eolici avanzati e di grandi progetti di centrali idroelettriche ad accumulazione. Peraltro, nell'ambito del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030 (misura 5) è anche stato elaborato un rapporto sulla promozione dello sviluppo e dell'utilizzo di carburanti sostenibili per l'aviazione.

Le Prospettive energetiche 2050+ mostrano, inoltre, come l'approvvigionamento energetico della Svizzera può diventare neutro dal punto di vista climatico e può essere prodotto nel Paese entro il 2050 (scenario ZERO variante di base). La necessità di investimento per tale sistema aumenterebbe di 109 miliardi di franchi, ma consentirebbe di risparmiare 50 miliardi di franchi di costi per l'energia.

[14] Nel caso di un obiettivo quantitativo e con indicazione di una data, affinché l'evoluzione dell'indicatore possa essere considerata positiva, il percorso teorico dovrebbe essere seguito almeno al 97 %. L'evoluzione è ritenuta invariata se il percorso teorico è seguito tra lo 0 e il 97 % e negativa se è seguito in misura inferiore allo 0 %. Maggiori informazioni sul metodo di valutazione degli indicatori si trovano nell'introduzione all'allegato statistico.

[15] Art. 2 della legge federale sull'energia (LEne; RS *730.0*)

2.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	15.5	Salvaguardia delle specie autoctone	Varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli	Indice da 0 (biocenosi uniforme) a 100 (biocenosi variata): piante **59,0**, muschi **60,6** e molluschi **45,1** (media 2017/2021) | evoluzione generale negativa dei tre indici dal 2001	
			Popolazioni di uccelli nidificanti	**94,5** punti di indice (1990=100) nel 2022 | -0,2 % dal 1990	
	15.8	Biodiversità, servizi ecosistemici e specie invasive	Specie esotiche invasive	**174** nel 2020 | +33,4 % dal 2000	
	15.a	Impatti degli incentivi finanziari sulla biodiversità	Spese per la biodiversità	**628,8** milioni di franchi nel 2022 | +97,5 % dal 2011	
	15.1	Protezione degli ambienti naturali	Zone protette di importanza nazionale	**6,7 %** del territorio svizzero protetto a livello federale nel 2022 | +24,8 % dal 2000	
	6.6	Corsi e corpi d'acqua allo stato naturale	Struttura dei corsi d'acqua	**24 %** in uno stato ecomorfologico insoddisfacente (1998-2006) | Nessuna qualificazione possibile a causa dell'assenza di serie temporale	
	15.3	Protezione del suolo	Impermeabilizzazione del suolo	**5,0 %** del territorio nel 2018 | +39,9 % dal 1985	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

I servizi federali ritengono realistico il raggiungimento dell'obiettivo 15.1, adducendo quale motivazione il fatto che ciò dipende dalla qualità dell'attuazione dell'infrastruttura ecologica, che a sua volta dipende dai Cantoni. Il raggiungimento dell'obiettivo è invece valutato come piuttosto irrealistico da numerosi Cantoni e Comuni, che adducono quale motivazione le riserve di suolo già scarse, le possibilità finanziarie limitate e il poco tempo ancora a disposizione. Contrariamente ai servizi federali, la maggior parte degli attori esterni considera l'obiettivo 6.6 piuttosto irrealistico. Tre Cantoni adducono quale motivazione, ad esempio, il fatto che la rinaturazione dei corsi d'acqua richiede tempi lunghi.

Progressi e sfide nell'attuazione

Il bilancio degli sforzi a favore della biodiversità è eterogeneo. La SSS 2030 definisce quali orientamenti strategici la conservazione, l'utilizzo sostenibile, la promozione e il ripristino della biodiversità e della diversità genetica. A tal fine sono impiegati diversi strumenti e sono adottate misure. La politica in materia di biodiversità è attuata in primo luogo tramite le basi legali pertinenti. La Strategia Biodiversità Svizzera (SBS) e, in particolare, il relativo piano d'azione, i cui progetti pilota e misure sono stati realizzati tra il 2017 e il 2024, completano l'attuazione basata sul diritto vigente. Al fine di affrontare la questione degli incentivi finanziari nocivi per la biodiversità, l'Amministrazione federale sta inoltre valutando, in una prima fase, l'impatto sulla biodiversità di otto sussidi federali relativi all'agricoltura, alla selvicoltura e alla politica regionale. Se necessario, entro fine 2024 saranno formulate proposte di riforma. È in corso di attuazione anche la Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive. Il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità) del Consiglio federale è l'esempio più recente di sforzi profusi a favore della biodi-

versità, dal momento che combina la protezione e la promozione della biodiversità mirando all'aumento della qualità e al collegamento di superfici pregiate in termini ecologici e prossime allo stato naturale (anche nel comprensorio insediativo). Al contempo, si rilevano sfide e ostacoli in particolare a causa dei cambiamenti climatici, della difficoltà di risolvere i conflitti tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e altre forme di utilizzazione del suolo (sviluppo degli insediamenti, agricoltura, produzione di elettricità da energie rinnovabili, infrastrutture di trasporto), della presenza di numerosi incentivi finanziari nocivi per la biodiversità o ancora della mancanza di considerazione e di risorse (finanziarie e umane). Questi ambiti presentano già una necessità importante di intervento. Al fine di garantire la conservazione a lungo termine della biodiversità e dei servizi ecosistemici, inoltre, è necessario che l'intera società si impegni per un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e che siano adottate misure politiche coerenti a tutti i livelli statali.

Per quanto concerne lo sviluppo di un'infrastruttura ecologica funzionale, che peraltro è un obiettivo della SBS, diversi strumenti sono già esistenti o in fase di sviluppo. Nell'ambito degli accordi programmatici tra Confederazione e Cantoni, questi ultimi sono competenti per la pianificazione dell'infrastruttura ecologica sul proprio territorio. A ciò si aggiungono le misure adottate in altri ambiti, tra cui la Politica forestale (obiettivi e misure 2021–2024), il rapporto del Consiglio federale sull'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici (misura 9 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030) e la Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS). Quest'ultima, in quanto strumento di pianificazione della Confederazione, chiede che le politiche settoriali a livello federale e cantonale contribuiscano allo sviluppo dell'infrastruttura ecologica. Sono stati creati strumenti anche per la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile del suolo, ad esempio tramite la Strategia Suolo Svizzera, il piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) riveduto, la creazione del Centro di competenze per il suolo o ancora l'inizio del lavoro di cartografia dei suoli svizzeri, che fornirà le informazioni, i dati e le basi mancanti per una gestione sostenibile del suolo. Nell'ambito del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030 (misura 6), è stata elaborata anche la strategia svizzera per il sottosuolo, che funge da base per l'elaborazione di un piano d'azione per l'utilizzo sostenibile e coordinato del sottosuolo. Infine, si registrano progressi in materia di rivitalizzazione di laghi e corsi d'acqua, sebbene si tratti solo di un inizio e permangano sfide dovute al coordinamento con la pianificazione del territorio e alla ponderazione degli interessi tra utilizzazione (energia idroelettrica) e protezione di tali habitat.

In generale le diverse misure adottate non sono attualmente sufficienti per arrestare il deterioramento della biodiversità e la perdita di qualità ambientale. Nonostante l'aumento della quota del territorio svizzero destinata alla conservazione della biodiversità, l'obiettivo definito per il 2020 dalla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), vale a dire raggiungere almeno il 17 per cento di superfici dedicate alla biodiversità, non è stato raggiunto (nel 2022 tali superfici costituivano il 13,4 % del territorio svizzero). Ciò risulta anche da due rapporti dell'UFAM pubblicati nel maggio 2023[16]. Il rapporto della società civile sottolinea che sono necessarie più risorse finanziarie e umane per poter gestire in modo efficace la biodiversità al fine di proteggerla.

A livello internazionale la Svizzera ha contribuito all'adozione, nel dicembre 2022, del Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal, che definisce condizioni quadro efficaci (obiettivi e sotto-obiettivi globali, indicatori, monitoraggio e controllo) nel contesto della CBD. La Svizzera si impegna per un'applicazione efficace del nuovo Quadro in tutte le convenzioni in materia di biodiversità. Nell'ambito della cooperazione internazionale, inoltre, la Svizzera si impegna per la conservazione e l'utilizzo sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, promuovendo ad esempio un'agricoltura sostenibile, in particolare mediante un approccio agroecologico, e integrando più pratiche sostenibili innovative e basate sulla natura nei propri progetti di protezione del clima e di adattamento ai cambiamenti climatici.

[16] UFAM e InfoSpecies (ed.), Espèces et milieux menacés en Suisse – Synthèse des listes rouges, Berna 2023; UFAM (ed.), Biodiversité en Suisse – État et évolution, Berna 2023.

2.2.4 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Clima, energia e biodiversità»

Per combattere i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas serra restano ancora diverse sfide da affrontare. L'obiettivo di riduzione delle emissioni fissato per il 2020 non è stato raggiunto interamente nonostante le diverse misure adottate. Se, da un lato, è vero che la regolamentazione transitoria adottata a seguito del rifiuto della revisione totale della legge sul CO_2 evita una retrocessione, dall'altro rimanda ulteriormente una riduzione significativa delle emissioni. La regolamentazione transitoria è valida fino al 2024 compreso, pertanto il Parlamento sta esaminando una nuova revisione della legge sul CO_2 a partire dall'anno successivo. Si rilevano sfide anche in materia di sensibilizzazione della popolazione e delle imprese ai cambiamenti climatici e nel modo di affrontarle, come pure in materia di gestione integrale dei rischi, in particolare in relazione ai sistemi di monitoraggio e di allerta (p. es. in caso di rischio di incendi boschivi).

Nel settore dell'energia la valutazione degli indicatori relativi alle energie rinnovabili e alla sicurezza dell'approvvigionamento va nella direzione giusta, mentre l'evoluzione del consumo di energia finale pro capite è invariata. Al contempo, nonostante le cifre positive, sono indispensabili misure supplementari immediate per raggiungere gli obiettivi energetici entro i termini previsti (p. es. emissioni nette pari a zero entro il 2050), come indicato nel rapporto redatto nel 2022 nell'ambito del monitoraggio della Strategia energetica 2050. Sono necessari sforzi notevoli in particolare nel settore dei trasporti e in quello dell'edilizia, sia in termini di riduzione del consumo di energia che di utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto concerne la biodiversità, sia gli indicatori che la maggior parte delle valutazioni relative al raggiungimento degli obiettivi presentano un bilancio poco positivo. Sviluppi positivi si riscontrano invece negli indicatori sulle spese per la biodiversità. Le sfide principali derivano in particolare dai cambiamenti climatici, dai conflitti in materia di utilizzazione del suolo (sviluppo degli insediamenti, agricoltura, produzione di elettricità da energie rinnovabili, infrastrutture di trasporto) o dagli incentivi finanziari nocivi per la biodiversità. Anche le cifre e le valutazioni dell'obiettivo relativo al suolo (15.3) sono piuttosto negative, sebbene siano state abbozzate strutture e siano state avviate prime misure. Gli sforzi volti a conservare, utilizzare in modo sostenibile e promuovere la biodiversità vanno dunque portati avanti e intensificati.

L'analisi qualitativa ha rivelato che lo sviluppo sostenibile nei settori del clima, dell'energia e della biodiversità non è controllato in modo determinante dalla SSS 2030, bensì da altri strumenti (p. es. la legge sul CO_2, la legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio [LPN; RS *451*] o la LEne). Inoltre, il tema della biodiversità è affrontato meno a livello politico rispetto ai temi dell'energia e del clima. Le linee guida definite dal Consiglio federale per una considerazione equivalente ed equilibrata delle tre dimensioni fondamentali (capacità economica, solidarietà sociale e responsabilità ecologica) non sono ancora state messe in pratica in tutti i settori politici.

2.3 Pari opportunità e coesione sociale

2.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	1.2	Povertà	Tasso di povertà	**8,7 %** nel 2021 | +22,5 % dal 2014	
	3.8	Cure mediche e prevenzione	Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari	**5,1 %** della popolazione a rischio di povertà nel 2021 | Nessun cambiamento significativo dal 2015	
	11.1	Alloggi abbordabili	Costi dell'abitazione	**33,7 %** del budget familiare per i 20 % più poveri, 10 % per i 20 % più ricchi nel periodo 2015/17 | Nessun cambiamento significativo dal 2006/08	
	4.3	Accesso alla formazione	Personale docente nelle scuole universitarie	**28,4** % nelle UNI e **33,9 %** nelle SUP/ASP sono delle donne nel 2022 | risp. +31,6 % nelle UNI e +7,4 % nelle SUP/ASP dal 2013	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Le valutazioni dell'obiettivo 1.2 da parte degli attori esterni sono molto eterogenee e in alcuni casi è indicata l'impossibilità di valutare l'obiettivo. Riguardo all'obiettivo 3.8 i servizi federali fanno riferimento a decisioni politiche ancora aperte che ne impediscono una valutazione chiara. Il raggiungimento dell'obiettivo 11.1 è considerato piuttosto irrealistico dai servizi federali e da alcuni attori esterni. Nella maggior parte dei casi sono addotte quale motivazione le sfide già considerevoli in relazione all'offerta di alloggi a buon mercato. Gli attori esterni che valutano il raggiungimento dell'obiettivo come realistico o molto realistico indicano che la formulazione dell'obiettivo è poco ambiziosa.

Progressi e sfide nell'attuazione

Nell'ambito della Piattaforma nazionale contro la povertà 2019–2024, la Confederazione porta avanti il suo impegno a favore della prevenzione della povertà, sostenendo i Cantoni in particolare nella transizione dei giovani al mercato del lavoro e nella qualificazione degli adulti. Il nuovo monitoraggio della povertà a livello nazionale fornirà dati di base attendibili. Vari strumenti a diversi livelli statali contribuiscono a promuovere le pari opportunità nella prima infanzia e tra i giovani (p. es. concedendo aiuti finanziari in base alla legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche [LPAG; RS *446.1*]). La sfida principale rimane quella di riuscire a invertire la tendenza al rialzo del tasso di povertà.

La prima infanzia è un campo d'azione importante per il Consiglio federale e per i Cantoni, ma rimangono da gestire anche le sfide date dalla collaborazione e dal coordinamento tra attori pubblici e privati nonché dall'accesso dei bambini svantaggiati. Nell'ambito della formazione sono stati compiuti progressi notevoli, come la riduzione delle disparità tra i sessi, l'aumento del livello di formazione e il successo dell'iniziativa Formazione professionale 2030. Il sistema di formazione professionale duale riferito al mercato del lavoro si orienta alle esigenze di quest'ultimo, contribuendo in tal modo all'integrazione di giovani e adulti nel mercato del lavoro. Nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), nel periodo 2021–2024 sono state promosse numerose attività incentrate sulle pari opportunità. Rimangono, tuttavia, ancora sfide da affrontare, ad esempio l'accesso delle persone poco qualificate alla formazione continua, la mobilità sociale o il riconoscimento di percorsi formativi professionali e di cultura generale come formazioni equivalenti.

Nell'ambito della salute e dell'accesso alle cure sono stati compiuti diversi progressi quali, ad esempio, la Strategia Sanità 2030 con nuove priorità, la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; RS *832.10*) per il rafforzamento della qualità e dell'economicità, il programma di gestione

dei costi della salute o ancora l'adattamento della struttura tariffaria TARMED per il conteggio delle prestazioni mediche ambulatoriali in studi medici e ospedali. In base ai dati non è stato possibile ridurre in modo determinante la quota di popolazione che per motivi finanziari ha rinunciato a prestazioni mediche o dentistiche necessarie. La pandemia di COVID-19 ha assorbito numerose risorse, permettendo tuttavia di maturare apprendimenti e riorganizzare in modo efficace la collaborazione intersettoriale. Infine, è necessario intervenire nella modalità in cui si affrontano gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute e nella prevenzione dei rischi ambientali per la salute (p. es. inquinamento ambientale e fonico).

Per quanto concerne l'offerta adeguata di alloggi, sebbene il Consiglio federale abbia aumentato il credito quadro per la costruzione di alloggi di utilità pubblica, l'offerta di alloggi abbordabili nelle città e in diverse zone turistiche rimane insufficiente. Ciò si è aggravato ulteriormente nel 2022 a causa della pandemia, della guerra in Ucraina, dell'aumento dei tassi di interesse e della diminuzione dell'attività edilizia. Anche la creazione di sufficienti aree di sosta per nomadi continua a rivelarsi difficoltosa.

Sul piano internazionale la Svizzera si impegna anche a promuovere l'autodeterminazione delle persone e, in questo contesto, mira a focalizzarsi maggiormente sulla mobilitazione di risorse private. Sostiene la raccolta e l'analisi di dati fondamentali, che altrimenti non sarebbero disponibili, per pianificare e monitorare nell'ambito della cooperazione internazionale le misure di lotta contro la povertà nei Paesi partner. La Svizzera, oltre a contribuire a rafforzare i sistemi sanitari in base agli ambiti d'azione prioritari della sua politica estera in materia di salute, ha intensificato il suo sostegno a favore del rafforzamento dei sistemi di formazione (governance, qualità, accesso). I progressi compiuti nella realizzazione di questi obiettivi sono stati rallentati dalla pandemia, ma la Svizzera è stata in grado di riorientare in modo efficace il suo impegno.

2.3.2 Garantire la coesione sociale

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	10.3	Discriminazione	Vittime di discriminazioni	**26,6 %** della popolazione si riteneva discriminato nel 2022 | +23,8 % dal 2016	
	8.5 (a)	Integrazione delle persone disabili	Partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità	**42,2 %** hanno un lavoro nel 2021 | Nessun cambiamento significativo dal 2014	
	10.7	Migrazione e integrazione	Tasso di povertà secondo lo statuto migratorio	**11,4 %** della popolazione con passato migratorio**, 7,0 %** della popolazione senza passato migratorio nel 2021 | Divario tra i due gruppi: +96,9 % dal 2014	
			Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio	**6,7 %** della popolazione con passato migratorio, **2,5 %** della popolazione senza passato migratorio nel 2023 | Divario tra i due gruppi: nessun cambiamento significativo nel periodo 2012-2020 (interruzione della serie temporale nel 2021)	
			Tasso di diplomati del livello secondario	**93,1 %** degli svizzeri e **82,8 %** degli stranieri nel 2021 | Divario tra i due gruppi: -51,4 % dal 2015	
	1.3	Sicurezza sociale	Spese totali per la sicurezza sociale	**27,0 %** del PIL nel 2022 | Nessuna qualificazione possibile poiché non è possibile determinare quale sarebbe lo sviluppo auspicabile	

	10.2	Partecipazione alla vita sociale e politica	Titolo provvisorio: Attività politiche e civiche	Indicatore in fase di sviluppo
	11.a	Diversità e disparità dei territori	Titolo provvisorio: Disparità regionali	Indicatore in fase di sviluppo

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Le valutazioni del raggiungimento di numerosi obiettivi di questo sottotema sono molto eterogenee. Le valutazioni dei servizi federali rimandano in particolare agli strumenti esistenti e ai lavori in corso (obiettivi 10.2, 10.7, 11.a e 1.3), come pure alle notevoli sfide nell'ambito delle discriminazioni.

Progressi e sfide nell'attuazione

La Confederazione ha compiuto qualche progresso nella lotta contro la discriminazione, ad esempio legalizzando il matrimonio tra persone dello stesso sesso o integrando il divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale nel Codice penale svizzero (CP; RS *311.0*). Al contempo, come sottolineano anche alcuni attori della società civile e dei Cantoni[17], l'accesso al sistema giudiziario rimane limitato a causa dei costi elevati e rende difficile garantire l'uguaglianza delle persone non binarie e la protezione delle vittime di discriminazioni multiple. Si riscontrano tuttavia miglioramenti nelle spese processuali grazie alla revisione del Codice di procedura civile (CPC; RS *272*) adottata nel marzo 2023. Inoltre, la procedura per il cambiamento del sesso nel registro dello stato civile è stato notevolmente semplificato. Per migliorare i dati sulle discriminazioni delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) sono stati svolti lavori di base[18] (misura 14 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030). Sono stati compiuti progressi anche nella partecipazione alla vita politica, sebbene si riscontrino ancora sfide da affrontare in materia di partecipazione digitale e di inclusione delle persone con disabilità. Per promuovere i diritti umani in Svizzera è stata creata un'istituzione indipendente per i diritti umani (misura 11 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030). Uno studio di base pubblicato nel dicembre 2022 e condotto dal Forum svizzero per gli studi sulla migrazione e la popolazione (SFM) su incarico del Servizio per la lotta al razzismo (SLR), che fa parte della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (SG-DFI), fornisce per la prima volta una panoramica sulla discriminazione razziale strutturale in diversi ambiti della vita[19]. Indicazioni sulla discriminazione istituzionale-strutturale sono fornite in particolare negli ambiti del lavoro, degli alloggi, delle autorità e della naturalizzazione, ma in parte anche nella sicurezza sociale, nella polizia e nella giustizia. Altri ambiti della vita sono finora stati esaminati in misura insufficiente. Lo studio fornisce basi importanti per promuovere la comprensione del razzismo strutturale e per sviluppare le misure future gettando uno sguardo critico alle strutture e alle istituzioni.

La promozione dell'integrazione è attuata principalmente attraverso i programmi d'integrazione cantonali (PIC), che si basano su obiettivi strategici concordati da Confederazione e Cantoni. Nei PIC sono considerate componenti fondamentali della promozione dell'integrazione la lotta contro la discriminazione e l'eliminazione degli ostacoli strutturali e individuali, in particolare per i migranti e le persone bisognose di protezione, nell'ambito dell'accesso al lavoro, alla formazione, agli alloggi e al tempo libero nonché in altri ambiti della vita. Attualmente è in corso una valutazione dei PIC.

[17] SDGital2030 > Attori > Plattform Agenda 2030 > Sotto-obiettivo 10.3, SDGital2030 > Attori > Kanton Zürich > Sotto-obiettivo 10.3

[18] Rapporto in adempimento del postulato Reynard 16.3961, rapporto in adempimento del postulato Marti 19.3064, completamento della statistica criminale

[19] Definizione: per razzismo strutturale si intende una forma di discriminazione o esclusione di gruppi razzializzati radicatasi nella società che si manifesta in valori, comportamenti e idee di normalità consolidatisi nella storia. Questo fenomeno spesso è percepito dalla popolazione come «normale» o non è comunque messo in discussione e caratterizza quindi l'intera società, incluse le istituzioni e le imprese. Il razzismo strutturale ha tendenzialmente l'effetto di moltiplicare le disparità già esistenti.[20] Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), Schweizer Familien in der Covid-19-Pandemie, 2020; Commissione federale per le questioni femminili (CFQF), Genderspezifische Effekte der staatlichen Massnahmen zur Bekämpfung des Coronavirus Covid-19, 2022.[21] United Nations (2023). The Sustainable Development Goals Report. Special edition. United Nations Publications, New York.

Al fine di colmare le lacune relative alle persone nel settore dell'asilo, nel 2019 Confederazione e Cantoni hanno lanciato l'Agenda Integrazione Svizzera (AIS). Nonostante le sfide che ne derivano (finanziamento, coordinamento tra i servizi cantonali, ruolo dei datori di lavoro, diversità dei profili e delle competenze), si tratta di un'opportunità da cogliere. Gli obiettivi definiti congiuntamente da Confederazione e Cantoni garantiscono una consulenza competente alle persone vittime di discriminazione e sostengono un miglioramento della protezione contro la discriminazione, compresa la discriminazione strutturale in seno alle istituzioni.

Per quanto concerne la protezione delle persone bisognose di protezione e dei rifugiati, la Svizzera ha potuto accogliere con procedura rapida circa 70 000 persone provenienti dall'Ucraina. Al contempo, il flusso di rifugiati provenienti da altre regioni del mondo è aumentato costantemente.

Al fine di garantire l'equità tra regioni in termini di servizio pubblico e diverse prestazioni, come pure uno sviluppo territoriale coerente, sono proposti iter innovativi tramite iniziative già esistenti nell'ambito della politica degli agglomerati e della politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane, come pure strumenti quali i progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio, il Programma Traffico d'agglomerato (PTA) e il Progetto territoriale Svizzera. Nonostante questi sforzi, la collaborazione in spazi funzionali e il coordinamento intersettoriale rimangono una sfida da affrontare a livello globale. Il rischio di sviluppi differenti nelle diverse regioni della Svizzera continua a rappresentare un rischio per la coesione del Paese.

Si riscontrano difficoltà anche nell'ambito del sistema previdenziale: le assicurazioni sociali saranno rafforzate mediante una riforma, ma a causa dell'invecchiamento della popolazione la stabilità finanziaria e la resilienza del sistema continuano a costituire una sfida.

In materia di politica estera la Svizzera lavora sulle opportunità e sulle sfide legate alla migrazione, impegnandosi a livello multilaterale e bilaterale per la protezione dei diritti umani dei migranti nel contesto dei flussi migratori misti e per una gestione della migrazione basata sui diritti umani. La Svizzera, ad esempio, fornisce un contributo per studiare l'influenza di nuove tecnologie sui diritti umani nelle zone di frontiera e per sviluppare standard e raccomandazioni.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, in alcuni Paesi partner la Svizzera sostiene lo sviluppo di sistemi nazionali di sicurezza sociale quale strumento centrale per ridurre la povertà e rafforzare la resilienza nelle situazioni di crisi. La cooperazione internazionale persegue un approccio basato sui diritti umani e il principio «non lasciare indietro nessuno», al fine di ridurre le disparità e le discriminazioni e integrare i gruppi sociali emarginati. Con i programmi bilaterali e regionali di sviluppo economico la Svizzera mira a promuovere lo sviluppo economico nei Paesi partner e a sostenere spazi funzionali per consentire investimenti, aumentando così i posti di lavoro e migliorando le condizioni di vita.

In numerosi contesti internazionali la Svizzera ha fornito un contributo per risolvere in modo pacifico conflitti armati, come quelli in Siria e in Colombia. Ha contribuito allo svolgimento pacifico di elezioni nazionali, sostenendo iniziative nell'ambito della prevenzione della violenza (p. es. codici di condotta per partiti politici e candidati). La Svizzera ha inoltre promosso il rispetto dei diritti umani, ha sostenuto persone che difendevano i diritti umani e si è impegnata per la protezione degli individui nei conflitti armati e nelle situazioni di fuga grazie a progetti e al dialogo con gli Stati e nell'ambito di organi internazionali quali l'ONU. La Confederazione ha anche elaborato la Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2022–2025. Inoltre, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) hanno pubblicato il Piano d'azione 2023–2026 per la lotta contro le mine. Per la Svizzera in qualità di membro del Consiglio di sicurezza 2023–2024 dell'ONU sono prioritarie anche la promozione di una pace sostenibile e la protezione della popolazione civile nei conflitti armati. Una sfida continua a essere costituita dalle situazioni politiche imprevedibili in diversi contesti, che aumentano il rischio di estremismo violento e di violenza. Inoltre i conflitti armati sono nuovamente in aumento, durano più a lungo e coinvolgono un numero crescente di parti, di conseguenza sono sempre più difficili da risolvere.

2.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo

Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi della SSS 2030

Obiettivo			Indicatore	Stato e evoluzione osservata	Qualificazione
	5.1	Uguaglianza tra donna e uomo	Differenze salariali secondo il sesso	**13,8 %** di differenza tra donne e uomini nel 2020 (settore privato) | - 35,8 % dal 2000	
	5.4	Ripartizione del lavoro retribuito, famigliare e domestico	Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici e familiari	**3/5** del lavoro domestico svolto dalle donne nel 2020 | Il divario tra i due sessi si riduce dal 2010	
	8.5 (b)	Indipendenza economica per la donna e l'uomo	Tasso di attività professionale delle donne	**60,7** % nel 2022 | +9,0 % dal 2010	
			Differenze salariali secondo il sesso	**13,8 %** di differenza tra donne e uomini nel 2020 (settore privato) | - 35,8 % dal 2000	
	5.5	Partecipazione delle donne	Quota di donne nel Consiglio nazionale e nei parlamenti cantonali	**38,5 %** di donne nel Consiglio nazionale e **33,5** % nei parlamenti cantonali nel 2023 | risp. +63,8 % e +38,6 % dal 1999	
			Posizione professionale secondo il sesso	**21,6 %** di donne e **35,8 %** di uomini dirigenti tra i dipendenti nel 2022 | Divario tra i due sessi: -10,8 % nel periodo 2011-2020 (interruzione di serie temporale nel 2021)	
	5.2	Violenza contro le donne e violenza domestica	Violenza domestica	**118** vittime di violenze fisiche gravi di cui **74** donne nel 2022 | A causa del numero relativamente ridotto di casi e dell'elevata variabilità, l'indicatore non può essere qualificato	

Fonte: UST - MONET 2030 (stato dei dati dicembre 2023)

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi sulla piattaforma SDGital2030

Mentre i servizi federali considerano realistico o piuttosto realistico il raggiungimento degli obiettivi in questo tema, la maggior parte degli attori esterni lo reputa piuttosto irrealistico, adducendo quale motivazione in particolare il fatto che, sebbene lo sviluppo degli indicatori vada nella direzione giusta, ciò avviene in modo troppo lento per consentire il raggiungimento degli obiettivi entro il 2030.

Progressi e sfide nell'attuazione

L'indipendenza economica, la parità salariale, la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la ripartizione dei lavori domestici e di cura costituiscono una sfida effettiva e impegnativa. La Strategia Parità 2030, adottata nell'aprile 2021, è uno strumento che consente di promuovere attivamente la parità tra donne e uomini. Comprende quattro campi d'azione: vita professionale e pubblica; conciliabilità e famiglia; violenza di genere; discriminazione. Al fine di rafforzare l'autonomia economica delle donne, vanno sviluppate condizioni quadro che consentano di conciliare la vita privata, quella familiare e quella professionale, come pure una ripartizione più equilibrata del lavoro remunerato e dei lavori domestici e familiari non remunerati. Anche l'aumento della quota di tempo parziale degli uomini e altre forme flessibili di modelli di lavoro, come pure offerte al passo con i tempi per la custodia di bambini complementare alla famiglia, contribuiscono a migliorare la conciliabilità. Sono degni di nota pure l'entrata in vigore della legge federale concernente il miglioramento della conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari, i nuovi aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia e il congedo di paternità. In materia di politica fiscale l'introduzione dell'imposizione individuale può creare stimoli positivi per partenariati a favore della parità, con una ripartizione equilibrata tra lavoro remunerato e lavori domestici e familiari non remunerati. La relativa procedura di consultazione è terminata il

16 marzo 2023. Altri sviluppi di rilievo sono l'obbligo di effettuare un'analisi della parità salariale, il rafforzamento della Carta sulla parità salariale nonché i progressi compiuti nella promozione di una rappresentanza femminile adeguata negli organi decisionali e direttivi con l'introduzione di valori di riferimento per la rappresentanza dei sessi nelle grandi imprese e nelle imprese parastatali. La stessa constatazione si può fare in relazione al sessismo, alla violenza e agli stereotipi: la Confederazione ha adottato una serie di misure e strumenti per fare fronte a queste problematiche, in particolare una roadmap sulla violenza domestica elaborata insieme ai Cantoni, compreso il relativo addendum «Violenza sessuale», l'adozione del piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul nonché miglioramenti della protezione delle vittime di violenza domestica a livello legale. Come evidenziato anche da attori esterni, in particolare nel rapporto alternativo della società civile sull'attuazione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), la presenza di stereotipi di genere che discriminano le donne rimane una sfida di rilievo. A ciò si sono aggiunte le misure adottate durante la pandemia di COVID-19, che hanno rafforzato le disparità di genere già esistenti[20]. In molti ambiti, tuttavia, mancano le basi di dati necessarie. In generale gli obiettivi di parità di genere non sono ancora stati raggiunti, in particolare negli ambiti della parità salariale, della conciliabilità tra lavoro e famiglia nonché della violenza di genere. Tutti questi ambiti costituiscono campi d'azione centrali della Strategia Parità 2030. L'ampio ventaglio di misure adottate dovrebbe, tuttavia, mostrare la sua efficacia a medio termine.

La Svizzera mira a promuovere l'uguaglianza materiale tra donne e uomini anche a livello internazionale, tramite il finanziamento di organizzazioni e programmi. Nel complesso, i risultati sono piuttosto contrastanti. Una tendenza positiva si rileva nel rafforzamento costante dell'autonomia economica delle donne, soprattutto in relazione a posti di lavoro più numerosi e di qualità migliore. Al contrario, i risultati sull'accesso a servizi di qualità per le vittime di violenza rimangono moderati e gli sforzi profusi per aumentare la partecipazione politica delle donne hanno meno successo. Di norma le donne dei gruppi di popolazione svantaggiati ne beneficiano in misura nettamente minore. In generale gli stereotipi di genere nei ruoli, le norme sociali e i pregiudizi che discriminano le donne costituiscono sfide notevoli che compromettono i progressi in molti ambiti. L'impegno della Svizzera si inserisce anche nel piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione 1325 Donne, pace e sicurezza del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Peraltro, i diritti delle donne e la parità di genere sono una priorità della politica estera della Svizzera. Con i suoi impegni multilaterali e bilaterali la Svizzera si impegna prioritariamente per la lotta alla violenza sessuale e basata sul genere, per la partecipazione delle donne alla vita pubblica, politica ed economica e per la protezione dei diritti nell'ambito della salute sessuale e riproduttiva. Tuttavia, la Svizzera è estremamente preoccupata per il peggioramento dei diritti delle donne osservato negli ultimi anni in numerosi Paesi e causato, in particolare, dal ritiro dalla Convenzione di Istanbul, da leggi anacronistiche nell'ambito della violenza domestica, da attacchi contro la partecipazione delle donne alla vita pubblica e politica e da passi indietro nell'ambito della salute sessuale e riproduttiva. La Svizzera osserva anche una messa in questione crescente del linguaggio convenuto a livello internazionale (*agreed language*) nell'ambito dei diritti delle donne e della parità di genere nei forum multilaterali, in particolare in seno alla Commissione sulla condizione delle donne (CSW) e alla Terza commissione dell'Assemblea generale dell'ONU. Pertanto, la Svizzera si impegna attivamente a rafforzare il quadro giuridico internazionale dei diritti delle donne e a proteggere gli standard esistenti.

2.3.4 Conclusione intermedia a seguito delle analisi dell'ambito tematico prioritario «Pari opportunità e coesione sociale»

Nell'ambito delle pari opportunità rimangono ancora sfide importanti da affrontare, ad esempio la riduzione del tasso di povertà, la quota di popolazione che per motivi finanziari rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie oppure l'offerta di abitazioni a prezzi accessibili nei comprensori urbani e in diverse regioni turistiche. Il sistema formativo svizzero fornisce già una buona base per una società

[20] Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), Schweizer Familien in der Covid-19-Pandemie, 2020; Commissione federale per le questioni femminili (CFQF), Genderspezifische Effekte der staatlichen Massnahmen zur Bekämpfung des Coronavirus Covid-19, 2022.[21] United Nations (2023). The Sustainable Development Goals Report. Special edition. United Nations Publications, New York.

con pari opportunità, sebbene si riscontrino ancora sfide da affrontare, ad esempio in relazione alla mobilità sociale o al passato migratorio.

Per quanto concerne la coesione sociale sono necessari ulteriori sforzi per ridurre le discriminazioni, le disparità e gli svantaggi, per promuovere la coesione sociale considerando la diversità e le disparità sociali e territoriali nonché per garantire la solidarietà tra le generazioni.

In materia di parità giuridica ed effettiva dei sessi gli indicatori si stanno muovendo nella direzione giusta. La parità tra uomo e donna rappresenta tuttavia ancora una sfida, in particolare per quanto concerne la conciliabilità tra lavoro e famiglia, la parità salariale e la lotta alla violenza di genere.

L’analisi qualitativa rivela che per affrontare il tema delle pari opportunità e della coesione sociale è importante adottare una procedura interdisciplinare, coinvolgere numerosi attori e radicare in tutte le fasce di popolazione un sentimento di partecipazione. Temi quali il razzismo e la diversità di genere, rilevanti dal punto di vista sociale, devono essere posti in primo piano con un approccio intersettoriale, al fine di identificare le discriminazioni specifiche che ne derivano e di combatterle con misure adeguate. Solo in questo modo è possibile parlare di pari opportunità e di coesione sociale, con la Confederazione che assume un ruolo da battistrada promuovendo in modo mirato studi e lavori di ricerca.

2.4 Motori per lo sviluppo sostenibile

Un processo di transizione completo può essere portato avanti solo con l'impegno comune dell'economia, della società e della politica. La SSS 2030 identifica i gruppi di attori seguenti quali motori particolarmente importanti per lo sviluppo sostenibile: la società civile, l'economia, il mercato finanziario nonché l'educazione, la ricerca e l'innovazione. Tutti assumono un ruolo importante nell'attuazione della SSS 2030 e possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi con le proprie attività. Il presente capitolo risponde in particolare alla domanda seguente: in che misura la Confederazione riesce a creare condizioni quadro idonee per i motori per lo sviluppo sostenibile e a sostenerli nel loro ruolo? Va precisato che i quattro gruppi di attori, pur essendo considerati ognuno nel suo insieme, non presentano una composizione omogenea.

2.4.1 Società civile

La Confederazione crea le condizioni quadro necessarie per promuovere il contributo della società civile allo sviluppo sostenibile. Si spazia dal coinvolgimento nella formazione dell'opinione pubblica a processi democratici partecipativi e alla promozione di attività di associazioni e del volontariato.

Al fine di semplificare l'accesso e la partecipazione a procedure di consultazione, la Confederazione mira alla digitalizzazione di tali procedure. Nel processo del bilancio 2018–2022 per l'attuazione dell'Agenda 2030 anche i Cantoni, le Città, i Comuni e le organizzazioni dell'economia, della comunità scientifica e della società civile sono stati coinvolti nella nuova piattaforma digitale SDGital2030 e invitati a completare le informazioni mancanti.

La Confederazione incoraggia la partecipazione dei cittadini alla politica federale. Ad esempio, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'UFAM hanno incaricato tre organizzazioni della società civile di promuovere il dialogo sulla trasformazione dei sistemi alimentari. La prima Assemblea cittadina per una politica alimentare svizzera si è tenuta nel 2022: persone da tutta la Svizzera, con una grande varietà di esperienze di vita e di opinioni, si sono riunite per riflettere insieme su una politica alimentare svizzera sostenibile fino al 2030. L'Assemblea cittadina ha presentato 126 raccomandazioni al Consiglio federale e al Parlamento.

La Confederazione sostiene la promozione della società civile anche nel contesto internazionale. Diverse organizzazioni non governative (ONG) svizzere ricevono contributi dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) per i loro programmi internazionali che aiutano a raggiungere gli OSS. Questi programmi sono attuati sul posto dalle ONG svizzere in stretta collaborazione e a favore della società civile. Temi quali la sostenibilità, il rafforzamento della società civile o partenariati ampiamente condivisi sono di estrema importanza e attualità.

La garanzia di uno spazio sicuro per la libertà di espressione, l'accessibilità, le traduzioni (anche nella lingua dei segni) e, se del caso, un sostegno finanziario che consenta la partecipazione a tutti i gruppi di attori sono condizioni di base fondamentali perché la società civile possa adempiere al suo ruolo importante.

2.4.2 Economia

L'economia assume un ruolo importante nell'attuazione dell'Agenda 2030, per cui la Confederazione definisce le condizioni quadro in diversi ambiti. Un utilizzo parsimonioso delle risorse naturali nei mercati favorevoli alla concorrenza è sempre stato ed è tuttora decisivo per tutte le imprese, sia per garantirne un'esistenza duratura che per realizzare un utile. L'efficienza delle risorse per la produzione di beni in Svizzera è elevata nel confronto internazionale e sta migliorando costantemente. Rimangono tuttavia ancora sfide da affrontare, come dimostrato dal fatto che la Svizzera ha mancato di poco l'obiettivo climatico per il 2020. Il settore industriale è stato l'unico a raggiungere l'obiettivo prefissato, a differenza dei settori dei trasporti e dell'edilizia. In questo contesto va considerato che gran parte dell'impatto ambientale al di fuori della Svizzera si rileva nelle catene di approvvigionamento. Per l'offerta di posti di lavoro e di formazione di qualità e sicuri sono importanti imprese sane dal punto di vista economico. A tal fine, tuttavia, le imprese devono basarsi su condizioni quadro vantaggiose, quali

la certezza del diritto, una politica di crescita sostenibile orientata a lungo termine e, di conseguenza, una garanzia sostenibile delle basi della vita e incentivi adeguati del mercato sia in Svizzera che nel contesto internazionale. Una panoramica delle misure del Consiglio federale volte a migliorare le condizioni quadro economiche e delle sfide che attendono l'economia svizzera è fornita nell'analisi globale del 16 febbraio 2022, approvata dal Consiglio federale, sul rafforzamento della piazza economica svizzera.

Rientrano in tale contesto anche l'eliminazione degli ostacoli regolatori nonché tecnico-organizzativi e socioculturali che impediscono un utilizzo efficiente delle risorse e lo sviluppo di un'economia circolare. Il Consiglio federale ha identificato potenziale di miglioramento in particolare per l'edilizia e la filiera alimentare. Basi importanti per una transizione verso un'economia sostenibile sono un mercato favorevole alla concorrenza che rispetti gli standard ambientali e sociali nonché l'applicazione del principio della «verità dei costi». Un contributo in tal senso è fornito, ad esempio, dalla tassa sul CO_2, dal sistema di scambio di quote di emissioni nel settore climatico, dall'abolizione dei dazi industriali a partire dal 2024 e dalla revisione parziale del diritto sui cartelli. Inoltre, con la LSgrI il legislatore ha deciso provvedimenti mirati per uno sgravio amministrativo e per il potenziamento della digitalizzazione dei servizi delle autorità. Tuttavia, l'impatto negativo di beni e servizi sull'ambiente continua a non essere sempre considerato pienamente nei prezzi. Ciò rallenta gli sforzi delle imprese a impegnarsi ulteriormente per l'efficienza delle risorse, le innovazioni dei processi e lo sviluppo di prodotti ecocompatibili, come pure gli sforzi dei consumatori ad acquistare questi ultimi. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della SSS 2030, oltre alle misure che influiscono sui prezzi si applicano spesso altri strumenti, ad esempio strumenti di promozione, programmi di ricerca e piani d'azione RSI. Ciò consente alle imprese di accelerare ulteriormente la transizione verso un'economia sostenibile. Nell'ambito del Piano d'azione nazionale Imprese e Diritti Umani 2020–2023, la Confederazione sostiene le imprese con formazioni e mezzi ausiliari per l'introduzione della dovuta diligenza in materia di diritti umani. Durante i lavori di attuazione di questo piano d'azione è emerso che le imprese svizzere, pur applicando determinate misure di dovuta diligenza, lo fanno per la maggior parte in modo poco sistematico, rendendo necessarie ulteriori misure di sostegno. Sempre più imprese si confrontano con catene di approvvigionamento decarbonizzate e soluzioni di economia circolare sulla base di prescrizioni legali e del cambiamento delle esigenze dei clienti. L'aumento dell'offerta di prodotti e servizi ecologici indica un processo dinamico di adattamento in determinati segmenti di mercato. Circa il dieci per cento delle imprese svizzere svolge le proprie attività perlopiù nell'economia circolare. La formazione e la formazione continua sono fattori importanti contro la carenza di manodopera specializzata, in particolare nei settori direttamente interessati dalla transizione. Un'analisi dei rapporti sulla sostenibilità e degli obiettivi ambientali delle imprese svizzere mostra un miglioramento costante di tali rapporti negli ultimi anni, sebbene gli obiettivi ambientali delle aziende non siano ancora sufficienti per soddisfare i requisiti dell'Agenda 2030.

Nel 2021 la Confederazione ha approvato la strategia di economia esterna (misura 15 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030). Al fine di raggiungere gli obiettivi del benessere e di una crescita economica sostenibile in Svizzera e nei relativi Paesi partner, la Confederazione punta sul sistema internazionale di regolazione, sull'accesso ai mercati internazionali e su relazioni economiche sostenibili, come pure sugli obiettivi principali della cooperazione allo sviluppo economico. La Confederazione promuove condizioni quadro di politica economica stabili e sostiene l'economia privata nei Paesi partner, creando possibilità di guadagno in loco. La Confederazione si impegna anche a proteggere la proprietà intellettuale in modo adeguato ma efficace, sia in Svizzera che all'estero. I Paesi partner più resilienti rafforzano la resilienza dell'economia globale e, di conseguenza, anche quella dell'economia svizzera aperta.

La Confederazione reputa importante anche un commercio aperto regolamentato che tenga conto delle esigenze dello sviluppo sostenibile. Gli accordi di libero scambio (ALS) concordati rendono chiari questi obiettivi complessi: contribuiscono a facilitare il commercio e a proteggere le imprese svizzere dalla discriminazione nei mercati esteri, creando al contempo un quadro chiaro per lo sviluppo sostenibile in relazione alla protezione dell'ambiente e ai diritti dei lavoratori grazie all'integrazione di disposizioni sul commercio e sullo sviluppo sostenibile. Queste disposizioni sono vincolanti dal punto di

vista giuridico e la loro attuazione è monitorata regolarmente. Inoltre, la Svizzera chiarisce le potenziali ripercussioni degli ALS sullo sviluppo sostenibile (conformemente al rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 19.3011). Un primo studio di questo tipo (limitato all'impatto ambientale) è stato pubblicato nel 2020 nell'ambito dell'ALS perseguito con Mercosur. Inoltre, è attualmente in corso un'analisi globale della sostenibilità per l'ALS perseguito con la Tailandia.

2.4.3 Mercato finanziario

La strategia attuata dalla Svizzera per finanze sostenibili serve a creare condizioni quadro per migliorare la competitività della piazza finanziaria e le prestazioni che forniscono un contributo positivo effettivo e comprovabile alla sostenibilità.

Le misure esistenti e quelle future possono essere classificate in quattro campi d'azione centrali.

1. **Dati dell'economia generale sulla sostenibilità**

Più i dati dell'economia generale sulla sostenibilità sono comparabili, precisi e rappresentativi, più possono essere considerati dagli istituti finanziari. L'introduzione vincolante di comunicazioni per grandi imprese dell'economia reale e finanziaria in base alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) a partire dal 2024 mira a rafforzare i dati in modo significativo. La Confederazione persegue con tenacia lavori internazionali nell'ambito dei dati e delle comunicazioni, ad esempio in relazione alla biodiversità (in base alla Task Force on Nature-related Financial Disclosures, TNFD), alla compatibilità climatica degli immobili, a standard o principi nell'ambito della sostenibilità e alla condotta aziendale responsabile, chiarendo inoltre in che misura sia necessario intervenire a livello nazionale per poter integrare in modo più sistematico gli aspetti relativi alla sostenibilità.

2. **Trasparenza del settore finanziario**

La creazione di trasparenza grazie all'offerta di informazioni comparabili e rappresentative è un requisito centrale di mercati finanziari ben funzionanti e della sostenibilità nel settore finanziario. La Confederazione si impegna a favore di una maggiore trasparenza comparabile al livello dell'istituto finanziario e del prodotto finanziario, proponendo diverse iniziative internazionali e nazionali come pure strumenti facoltativi (p. es. gli Swiss Climate Scores per prodotti finanziari, alleanze per emissioni nette pari a zero, la Net Zero Data Public Utility volta a migliorare la comparabilità e l'accessibilità dei dati, test climatici PACTA regolari per risultati comparabili tra istituti finanziari e portfolio di investitori istituzionali e fornitori di servizi finanziari). In questo contesto occorre considerare che le esigenze di trasparenza nel settore finanziario per l'economia reale possono comportare sfide operative ma anche opportunità per le imprese ambiziose. La Confederazione sostiene anche modelli volti a considerare aspetti relativi alla biodiversità nelle decisioni finanziarie, ad esempio lo strumento Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure (ENCORE). Infine, in collaborazione con il settore finanziario e con la società civile, la Confederazione ha avviato lavori volti a prevenire il greenwashing e, in particolare, a esaminare la necessità di regolamentazione.

3. **Investimenti a impatto sociale e prestiti verdi**

Nel 2022 la Svizzera ha creato un quadro per i prestiti verdi, emettendo così il primo prestito verde. La Confederazione può utilizzare i mezzi finanziari acquisiti con i prestiti verdi soltanto per progetti aventi un impatto ambientale positivo. Ciò non implica, tuttavia, un aumento delle spese ambientali, poiché a tal fine il Parlamento dovrebbe approvare spese corrispondenti. I prestiti verdi sono finalizzati a promuovere la competitività della piazza finanziaria svizzera, a estendere l'applicazione degli standard internazionali nel nostro Paese e a incoraggiare gli attori del settore privato a emettere questo tipo di prestiti. La Confederazione, inoltre, esamina insieme al settore l'eventualità di sostenere una diffusione degli investimenti a impatto sociale modificando il diritto dei mercati finanziari e vagliando le opportunità e i rischi che ne derivano.

4. Definizione del prezzo dell'inquinamento ambientale

La definizione adeguata del prezzo delle emissioni di CO_2 è centrale per orientare i flussi finanziari in modo efficace. A livello internazionale la Svizzera si impegna attivamente per approcci di definizione del prezzo del CO_2, ad esempio in conferenze internazionali sul clima, nella Coalition of Finance Ministries for Climate Action o nell'Organizzazione internazionale per la navigazione marittima (IMO).

Una maggiore trasparenza incoraggia gli istituti finanziari a compiere sforzi credibili e ambiziosi in materia di sostenibilità. Ciò garantisce che i clienti dispongano di buone basi per prendere le loro decisioni. Molte misure e strumenti sono di natura volontaria. Il tempo dimostrerà in che misura il settore finanziario le adotterà in modo uniforme e completo. Nei prossimi anni, inoltre, saranno centrali la qualità, l'attendibilità e la completezza dell'attuazione degli obblighi di rendicontazione. I lavori di prevenzione del greenwashing mirano a escludere chiaramente anche affermazioni fuorvianti sulle caratteristiche di sostenibilità. Infine, i test climatici PACTA volontari aiutano a misurare regolarmente i progressi del settore finanziario in materia di compatibilità climatica. Rispetto ai risultati dei test del 2020, dal test per il 2022 emergono in tutti i settori finanziari e in tutte le classi di investimento testate esempi migliori che hanno un impatto effettivo sul clima nell'economia reale. Ciò dimostra che il mercato finanziario può svolgere un ruolo importante nell'accelerazione della transizione climatica. Nel complesso, gli investimenti in combustibili fossili come carbone, petrolio e gas sono diminuiti rispetto al 2020. Ciò nonostante, un terzo di tutti i partecipanti non applica una strategia climatica. In particolare le aziende presenti nei portafogli azionari stanno pianificando di espandere ulteriormente le loro capacità produttive anziché ridurle, come necessario per il raggiungimento dell'obiettivo climatico. Gli istituti finanziari che potrebbero porsi obiettivi climatici ambiziosi e adottare misure con un impatto favorevole sul clima sono più numerosi rispetto al 2020. Pertanto, urgono ora ulteriori sforzi affinché nel complesso il mercato finanziario svizzero agisca nel rispetto del clima.

L'analisi qualitativa ha mostrato che gli investitori sono sempre più interessati alla sostenibilità nei loro investimenti. Gli istituti finanziari sviluppano pertanto prodotti corrispondenti e formano di conseguenza i propri consulenti. La presenza di specialisti e dirigenti con competenze in materia di sostenibilità è un requisito importante per creare trasparenza e perché la Svizzera assuma un ruolo guida nell'ambito della finanza sostenibile.

2.4.4 Educazione, ricerca e innovazione

Il tema trasversale dello sviluppo sostenibile è disciplinato nel messaggio ERI 2021–2024 ed è attuato in tutti gli ambiti. Nell'ambito della sua politica di promozione ERI, la Confederazione si impegna per buone condizioni quadro e sostiene gli attori, tenendo conto della loro autonomia e libertà di ricerca, nell'impegno a favore di uno sviluppo sostenibile.

Le condizioni quadro nell'ambito della ricerca e dell'innovazione comprendono il mandato di cui alla legge federale del 14 dicembre 2012 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI; RS *420.1*), che obbliga gli organi di ricerca, nell'adempiere i loro compiti, a tenere conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente (art. 6 cpv. 3 lett. a LPRI).

Anche nella legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS *414.20*) la promozione dello sviluppo sostenibile per il benessere delle generazioni presenti e future è definita quale compito importante per la politica universitaria a livello nazionale (art. 59 cpv. 2 lett. f LPSU).

In materia di collaborazione nell'ambito della formazione (art. 61a cpv. 1 della Costituzione federale [Cost.; RS *101*]) la Confederazione e i Cantoni hanno sviluppato il monitoraggio dell'educazione. Il Rapporto sul sistema educativo svizzero, di cui è stata pubblicata la quarta edizione nel marzo 2023, valuta i risultati del sistema a tutti i livelli formativi in base a criteri di efficienza, efficacia e pari opportunità, identificando inoltre eventuali lacune in materia di ricerca e di dati. Pertanto, costituisce una base solida per decisioni politiche sull'ulteriore sviluppo del sistema formativo. La Confederazione e i Cantoni coordinano le proprie attività anche nell'ambito dell'ESS.

In questo contesto la Confederazione sostiene, ad esempio, la fondazione éducation21 quale centro di competenza e prestazioni per l'ESS in Svizzera. Nella formazione professionale sono gli enti responsabili a decidere come integrare lo sviluppo sostenibile quale aspetto del processo di sviluppo delle professioni. Quale aiuto in questo processo, nel gennaio 2021 la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha pubblicato la Guida allo sviluppo sostenibile nella formazione professionale. Inoltre, nell'ambito della promozione di progetti possono essere sostenute iniziative di terzi per la promozione dell'ESS nella formazione professionale (art. 54 e 55 della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale [LFPr; RS *412.10*]).

Gli attori svizzeri ERI stanno già facendo molto sia a livello nazionale che nell'ambito della collaborazione ERI internazionale, contribuendo ad esempio a comprendere meglio lo stato dell'ambiente e dei rischi nonché l'utilità di nuovi sviluppi. In questo contesto offrono basi scientifiche per prendere decisioni e innovazioni volte a risolvere sfide sociali e promuovono il trasferimento di conoscenze e tecnologie. Inoltre, il sistema formativo aiuta gli individui a riflettere in modo critico e ad agire in modo responsabile, consentendo loro di comprendere l'importanza dello sviluppo sostenibile e di partecipare attivamente alla sua attuazione nella vita quotidiana.

Mentre la ricerca ha già generato molte conoscenze sui problemi e sugli obiettivi, servono ancora molte nuove conoscenze per la transizione. Per poter generare conoscenze sulla sostenibilità è estremamente importante svolgere ricerche interdisciplinari e transdisciplinari.

Ciò nonostante, è pur sempre importante anche la ricerca di base più convenzionale (p. es. sugli effetti dei progressivi cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, oppure per essere preparati a sviluppi imprevisti come lo è stata la pandemia di COVID-19). È considerata importante anche la ricerca sulle interazioni (sinergie, conflitti) tra diversi obiettivi di sostenibilità. In questo contesto è particolarmente importante la cooperazione internazionale.

Conformemente al rapporto dell'ONU del 2023 sullo stato di avanzamento degli OSS per l'Agenda 2030[21], il potenziale globale della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per gli OSS non è sfruttato a sufficienza. Pertanto, il rapporto dichiara la promozione della ricerca e dell'innovazione una priorità per la seconda metà del periodo previsto per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. La Svizzera sfrutta tale potenziale ad esempio con il programma di ricerca Nord-Sud Solution-oriented Research for Development (SOR4D), lanciato in comune dal Fondo nazionale svizzero (FNS) e dalla DSC[22]. Nel contesto internazionale esistono molte altre attività rilevanti per l'attuazione dell'Agenda 2030 che prevedono la partecipazione della Svizzera. Ad esempio, tramite i processi internazionali nell'interfaccia tra economia e politica, la Svizzera si impegna affinché le informazioni scientifiche siano sfruttate quale base per prendere decisioni a livello nazionale e internazionale. A tal fine, nel settore dell'ambiente la Svizzera promuove ad esempio la partecipazione di ricercatori (svizzeri) in organi interstatali quali il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC) o il Consiglio mondiale della biodiversità (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services, IPBES).

Con l'avvio della procedura di consultazione concernente il messaggio ERI 2025–2028 il 2 giugno 2023, il Consiglio federale ha comunicato la sua posizione sull'ulteriore attuazione dello sviluppo sostenibile. In questo contesto ha considerato le competenze previste dalla Costituzione federale e le basi legali e ha rispettato l'autonomia di molti attori nell'ambito ERI. I programmi strategici pluriennali degli attori incaricati dovevano orientarsi alle direttive della SSS 2030 (misura 18 del Piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030). Inoltre, l'educazione, la ricerca e l'innovazione sono ora radicate esplicitamente nel messaggio ERI quale motore per il tema trasversale dello sviluppo sostenibile (misura 20 del Piano d'azione 2024–2027 della SSS 2030). Questo motore contribuisce all'ulteriore rafforzamento dello sviluppo sostenibile nell'ambito ERI e, di conseguenza, all'attuazione della SSS 2030 e dell'Agenda 2030.

[21] United Nations (2023). The Sustainable Development Goals Report. Special edition. United Nations Publications, New York.

[22] L'obiettivo principale del programma di ricerca SOR4D consiste nel promuovere ricerche transdisciplinari in funzione del fabbisogno. Ciò consentirà di sviluppare migliori conoscenze, soluzioni e innovazioni per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la riduzione della povertà nei Paesi partner.

2.5 Collaborazione e partenariati per l’attuazione della Strategia

2.5.1 Collaborazione con Cantoni e Comuni

Per l’attuazione dell’Agenda 2030 tra i diversi livelli statali è stato identificato un certo deficit di coordinamento tra i diversi livelli statali che non consente di sfruttare appieno le possibili sinergie. Pertanto, la Conferenza tripartita (CT), in cui sono rappresentate la Confederazione, la Conferenza dei governi cantonali (CdC), l’Unione delle città svizzere (UCS) e l’Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), ha integrato l’Agenda 2030 nel proprio programma di lavoro 2022–2026 come tema indipendente. Quale prima misura la CT ha commissionato uno studio sul coordinamento tripartito per l’attuazione dell’Agenda 2030. Il progetto identifica potenziali campi d’azione adeguati il cui valore aggiunto può essere aumentato grazie a misure tripartite o a un coordinamento tripartito.

La fondazione della Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile (RCSS) nel 2022 segna un traguardo importante per il rafforzamento della collaborazione orizzontale e verticale nell’attuazione dell’Agenda 2030. La RCSS rafforza la collaborazione sia tra i Cantoni che tra Cantoni, Confederazione e Comuni e offre spazio per un coordinamento e un apprendimento reciproci. Della rete fanno parte rappresentanti degli uffici e dei servizi cantonali competenti per lo sviluppo sostenibile. L’ARE siede come rappresentante permanente, senza diritto di voto, nei diversi organi della RCSS. Nel 2023, nella RCSS erano coinvolti 22 Cantoni.

2.5.2 Collaborazione con società civile, economia e comunità scientifica

Nell’ambito dei lavori di attuazione dell’Agenda 2030, il gruppo di accompagnamento Agenda 2030, in qualità di organo di consulenza, funge da collegamento tra la Confederazione e gli attori non governativi dello sviluppo sostenibile. Nel 2022 il ruolo del gruppo di accompagnamento è stato rafforzato con un ampliamento e un coinvolgimento formale nella politica della Confederazione in materia di sostenibilità. Il gruppo di accompagnamento si compone in modo equilibrato di 18 rappresentanti dell’economia, della comunità scientifica e della società civile. L’organo riveste un ruolo importante, in quanto fornisce riflessioni strategiche e conoscenze specialistiche, si confronta con le sinergie e i conflitti di obiettivi dei differenti settori e promuove il dialogo tra i diversi gruppi di attori.

3 Attuazione del Piano d'azione 2021–2023

In tutti i settori politici, numerose strategie con i relativi piani d'azione e le relative misure forniscono un contributo importante per l'attuazione della SSS 2030[23]. Il Piano d'azione 2021–2023 completa questi diversi strumenti della Confederazione e costituisce anch'esso uno strumento di attuazione della SSS 2030.

Delle 22 misure nel piano d'azione, 21 hanno potuto essere adottate e concluse, raggiungendo i traguardi previsti. Per quattro delle misure concluse, il Piano d'azione 2024–2027 prevede lavori successivi. Informazioni dettagliate sull'attuazione delle 22 misure si trovano nell'allegato 2.

N.	Titolo della misura	Stato dell'attuazione
1	Riduzione degli sprechi alimentari	Conclusa
2	Aggiornamento della strategia sul clima per l'agricoltura	Conclusa
3	Determinazione della baseline del numero di aziende agricole che producono in modo particolarmente ecologico e nel rispetto degli animali	Conclusa
4	Dialoghi per un sistema alimentare sostenibile	Conclusa
5	Strategia per lo sviluppo, la promozione e l'utilizzo di carburanti sostenibili per l'aviazione	Conclusa
6	Elaborazione di una strategia di gestione del sottosuolo per la Svizzera	Conclusa
7	«Gli alberi escono dal bosco»: studio di fattibilità in vista di un approccio sistemico di promozione del patrimonio arboreo e dei servizi ecosistemici	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027
8	Chiarimento di eventuali ampliamenti dei principi per il monitoraggio dello sviluppo dell'impermeabilizzazione del suolo	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027
9	Elaborazione di una strategia per l'adattamento dei boschi al cambiamento climatico	Conclusa
10	Rafforzamento della coesione sociale nei quartieri e negli agglomerati	Conclusa
11	Creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani	Conclusa
12	Creazione di un centro di competenza nazionale per la consulenza alle vittime di razzismo	Parzialmente conclusa (proseguimento dei lavori)
13	Chiarimento della responsabilità e del coordinamento della protezione contro la discriminazione delle persone LGBTI	Conclusa
14	Miglioramento dei dati sulle discriminazioni delle persone LGBTI	Conclusa
15	Revisione della strategia di politica economica esterna	Conclusa
16	Rafforzamento del monitoraggio delle disposizioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio e miglioramento della trasparenza dei processi	Conclusa
17	Elaborazione di un'attuazione vincolante delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) per le aziende svizzere dell'intera economia	Conclusa
18	Rafforzamento dello sviluppo sostenibile negli obiettivi strategici dei settori educazione, ricerca e innovazione (ERI)	Conclusa
19	Rafforzamento dello sviluppo sostenibile nell'ambito degli obiettivi strategici delle unità rese autonome	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027
20	Dichiarazione di impegno per una coltivazione sostenibile delle aree verdi da parte della pubblica amministrazione, compresa la rinuncia alla torba	Conclusa
21	Gestione sostenibile degli immobili pubblici	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027
22	Rapporto della Confederazione sulla sostenibilità	Conclusa

[23] Le rendicontazioni dettagliate sulle misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 si trovano sulla piattaforma SDGital2030.ch.

4 Conclusioni e prospettive

Secondo il Global Sustainable Development Report, presentato nel settembre 2023 all'Assemblea generale dell'ONU, la comunità internazionale è attualmente fuori rotta nel raggiungimento dei 17 OSS entro il 2030. Crisi multiple quali, ad esempio, la pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e la crisi globale in relazione ai cambiamenti climatici, alla biodiversità e all'inquinamento ambientale hanno posticipato di alcuni anni l'attuazione dell'Agenda 2030 in alcuni Paesi. In alcune tematiche (p. es. parità di genere, emissioni di gas serra, consumo di materiale o energie rinnovabili) la direzione presa dalla Svizzera è quella giusta, ma l'attuazione è ancora troppo lenta. Altre tematiche (p. es. biodiversità o povertà) non si stanno invece sviluppando come auspicato. Molti settori politici celano tuttora una necessità di intervento e coordinamento. Ciò nonostante, determinati progetti legislativi sono già stati avviati e si trovano in fase di consulenza politica. Tutti gli attori e i livelli statali sono invitati a fornire il proprio contributo per l'attuazione, perché solo in questo modo si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati. Considerate le notevoli sfide da affrontare, non è possibile continuare come fatto finora.

La SSS 2030 definisce il quadro per l'attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera. I tre ambiti tematici prioritari della SSS 2030 comprendono le tematiche con la maggiore necessità di intervento e coordinamento tra settori politici. La strategia può risultare efficace solo se gli obiettivi specifici sono adeguati in tutte le politiche settoriali e se l'attuazione è accelerata. In questo contesto è imprescindibile una migliore coerenza delle politiche. La considerazione integrata di tutte le dimensioni della sostenibilità è centrale per il raggiungimento degli obiettivi della SSS 2030.

Nell'ambito tematico prioritario del consumo e della produzione bisogna, in particolare, impostare e attuare le condizioni quadro in funzione di un'economia circolare, di modelli di consumo sostenibili e di una condotta aziendale responsabile. A tal fine sono necessari diversi strumenti politici che si inseriscano in diversi punti della catena di creazione del valore. I sistemi alimentari vanno orientati in modo ancora più coerente alla sostenibilità. Ciò comprende ulteriori analisi, ad esempio per l'applicazione del principio della «verità dei costi».

Nell'ambito tematico prioritario del clima, dell'energia e della biodiversità rimangono ancora sfide da affrontare. Sono infatti necessari sforzi maggiori per ridurre le emissioni di gas serra; inoltre le emissioni nette pari a zero entro il 2050 presuppongono cambiamenti sistematici. Per l'adattamento ai cambiamenti climatici è importante una gestione integrale dei rischi. Lo sviluppo delle energie rinnovabili procede costantemente, ma richiede una buona gestione dei conflitti di interesse tra la creazione di nuove capacità per la produzione di energia elettrica rinnovabile, l'accettazione di tali infrastrutture da parte della popolazione e la protezione della biodiversità. Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, bisogna inoltre migliorare l'efficienza energetica e ridurre ulteriormente il consumo di energia, in particolare nei settori dei trasporti e dell'edilizia. Nell'ambito della biodiversità l'evoluzione continua a essere insoddisfacente. Nonostante l'efficacia degli strumenti politici disponibili, in futuro la conservazione, l'utilizzo sostenibile, la promozione e il ripristino della biodiversità dovranno essere considerati in modo ancora più sistematico e incisivo in tutti i settori politici.

Nell'ambito tematico prioritario delle pari opportunità e della coesione sociale, la pandemia di COVID-19 ha esplicitato o accentuato ulteriormente le sfide costituite, ad esempio, dall'equità educativa, dalle risorse disponibili nel settore sanitario e dalla povertà. Il tasso di povertà in Svizzera è aumentato fino al 2017 e da allora è costante. Inoltre, le discriminazioni strutturali esistenti minacciano la coesione sociale. Il tema è multidimensionale, dal momento che gli sforzi profusi in un ambito possono avere effetti positivi sulla coesione sociale. Sebbene gli indicatori dell'uguaglianza tra donna e uomo vadano nella direzione giusta, risultano sfide in particolare in materia di conciliabilità tra professione e vita privata, parità salariale e violenza di genere.

Il mercato finanziario quale motore per lo sviluppo sostenibile rappresenta un forte stimolo per la creazione di un'economia sostenibile e proiettata verso il futuro. In questo contesto vanno profusi ulteriori sforzi, coordinati a livello internazionale, affinché la Svizzera assuma un ruolo da battistrada con il suo settore finanziario di importanza globale e possa contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030.

Allegato 1: Analisi qualitativa – Partecipanti al workshop e ai colloqui di approfondimento

Al workshop hanno partecipato 32 persone: rappresentanti dell'economia, della comunità scientifica, della società civile e dei servizi federali rilevanti.

Partecipanti al workshop esterni alla Confederazione		
Attore	**Organizzazione**	**Cognome e nome**
Comunità scientifica	Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften	Betz Regina
	Université de Lausanne	Fragnière Augustin
	Université de Lausanne	Reynard Emmanuel
	SDSN	Küng Carole
Società civile	Caritas	Lustenberger Andreas
	Piattaforma Agenda 2030	Schmassmann Eva
	Piattaforma Agenda 2030	Schober Eva
	Federazione svizzera delle associazioni giovanili	Bühler Lena
	Alliance Sud	Missbach Andreas
Economia	UN Global Compact Network Switzerland & Liechtenstein	Hautle Antonio
	Associazione svizzera dei banchieri	Mosberger Hans-Ruedi
	Unione svizzera degli imprenditori	Riemer Roger

Partecipanti al workshop interni alla Confederazione			
Servizio federale	**Cognome e nome**	**Servizio federale**	**Cognome e nome**
UFAM	Lidzba Lena	DFAE	Reubi Markus
UFAM	Frei Jérôme	DFAE	Frey Andrina
UFSP	Costantini Damiano	fedpol	Dolder Hanspeter
UFC	Müller Brigitte	SEFRI	Mure Johannes
USAV	Grunder Julien	SECO	Knuchel Angela
UFAS	Luisier Rurangirwa Géraldine	ARE	Wittwer Stefan
UFAB	Christoph Rotzetter	ARE	Dubas Daniel
DSC	Bruchez Brugger Georgette	ARE	Notari Leda
UFU	Miyoshi Alicia	ARE	Stoll Maria
UFPD	Balzaretti Sofia	ARE	Kessler Linus

Con sette specialisti sono state condotte interviste approfondite.

Specialisti interni alla Confederazione	
UFAM: collaboratore scientifico	Nierhoff Niklas
DFAE: delegato del Consiglio federale all'Agenda 2030	Reubi Markus
UFU: direttrice	Durrer Sylvie
SLR: collaboratrice scientifica	Müller Katja
Specialisti esterni alla Confederazione	
Kantons- und Stadtentwicklung BS: collaboratrice scientifica	Heinzer Ulusoy Catherine
Circular Hub: general manager	Fischer Marloes
Swiss Sustainable Finance: director legal & regulatory	Brunner Katja

Allegato 2: Tabella dell'attuazione del Piano d'azione 2021–2023

N.	Titolo della misura	Responsabile	Servizi federali coinvolti	Stato dell'attuazione	Breve descrizione	Link
1	Riduzione degli sprechi alimentari	UFAM	UFAG, USAV, UFPER, UFCL, Aggruppamento Difesa	Conclusa	Il 6 aprile 2022 il Consiglio federale ha adottato il Piano d'azione contro lo spreco alimentare, che comprende misure volte a dimezzare entro il 2030 gli sprechi alimentari rispetto al 2017. Inoltre, l'11 maggio 2022 è stato firmato un accordo intersettoriale tra il settore della ristorazione, il commercio, l'industria di trasformazione alimentare e l'agricoltura. L'attuazione del piano d'azione è in corso.	Piano d'azione contro lo spreco alimentare
2	Aggiornamento della strategia sul clima per l'agricoltura	UFAG	UFAM, USAV	Conclusa	La Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050 è stata pubblicata il 5 settembre 2023. Ideata congiuntamente da UFAG, USAV e UFAM, mira a far sì che la filiera agroalimentare possa adattarsi ai cambiamenti climatici e ridurre le sue emissioni. Questa strategia intersettoriale è determinante per l'amministrazione e mostra ai decisori politici i campi d'azione rilevanti per la gestione dei cambiamenti climatici.	Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050
3	Determinazione della baseline del numero di aziende agricole che producono in modo particolarmente rispettoso dell'ambiente e degli animali	UFAG	USAV, UST	Conclusa	Nel maggio 2023, la direzione dell'UFAG ha approvato il metodo per la determinazione della baseline del numero di aziende agricole che producono in modo particolarmente rispettoso dell'ambiente e degli animali.	-
4	Dialoghi per un sistema alimentare sostenibile	UFAG	ARE, UFAM, USAV	Conclusa	Il 2 febbraio 2023, nell'ambito del Vertice nazionale sui sistemi alimentari, le raccomandazioni dell'Assemblea dei cittadini per la politica alimentare sono state trasmesse alla politica, all'amministrazione e al pubblico. Queste raccomandazioni mostrano come un gruppo rappresentativo della popolazione residente in Svizzera si immagina la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.	Sito dell'Assemblea dei cittadini per la politica alimentare
5	Strategia per lo sviluppo, la promozione e l'utilizzo di carburanti sostenibili per l'aviazione	UFAC	armasuisse, Aggruppamento Difesa, UFE, UFAM, Segreteria di Stato DFAE, UDSC	Conclusa	Il 15 dicembre 2022, l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) ha pubblicato il Rapporto dell'UFAC sulla promozione dello sviluppo e dell'utilizzo di carburanti sostenibili per l'aviazione. Questo documento strategico mostra come si può promuovere lo sviluppo e l'impiego di Sustainable Aviation Fuels (SAF) in Svizzera. L'attuazione è in corso. Nell'agosto 2023, ad esempio, l'Aggruppamento Difesa e armasuisse hanno importato SAF, vale a dire carburanti sostenibili per l'aviazione, per le Forze aeree svizzere, che ora volano grazie a una miscela di SAF e cherosene di origine fossile.	Rapporto dell'UFAC
6	Elaborazione di una strategia di gestione del sottosuolo per la Svizzera	swisstopo	Aggruppamento Difesa, SECO,	Conclusa	Nel dicembre 2022 il capo del DDPS ha preso nota della Strategia svizzera per il sottosuolo, sviluppata dalla Commissione	Strategia svizzera per il sottosuolo

			ARE, UFAM, USTRA, UFT		federale di geologia (CFG). Successivamente, ha incaricato l'Ufficio federale di topografia (swisstopo) di elaborare un piano d'azione per tutta la Svizzera sulla base di questa strategia e in collaborazione con le parti interessate. La strategia raccomanda una gestione dello spazio sotterraneo integrale e multidisciplinare e mostra come si può migliorare il coordinamento dell'utilizzo del sottosuolo.	
7	«Gli alberi escono dal bosco»: studio di fattibilità in vista di un approccio sistemico di promozione del patrimonio arboreo e dei servizi ecosistemici	UFAM	UFAG, ARE, USAV	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027	La misura ha confermato la rilevanza e la fattibilità di un'azione coordinata per la promozione degli alberi al di fuori dei margini forestali in Svizzera (selvicoltura urbana e agroselvicoltura). Questo processo ha messo in contatto attori di diversi settori professionali (dalla scienza alla pratica), portando in particolare al forum Agroforst, consolidatosi come manifestazione annuale per diversi attori dell'agroselvicoltura. La misura è portata avanti e consolidata nel Piano d'azione 2024–2027 in base alle informazioni ricavate. Si tratterà di precisare e mettere in pratica un piano nazionale per gli alberi al di fuori dei margini forestali.	Alberi al di fuori dei margini forestali – selvicoltura urbana e agroselvicoltura
8	Chiarimento di eventuali ampliamenti dei principi per il monitoraggio dello sviluppo dell'impermeabilizzazione del suolo	ARE, UFAM	UST, swisstopo, UFAG, WSL	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027	Nell'ambito di questa misura le diverse possibilità sono state vagliate grazie a basi di dati esistenti e consolidate nonché a ulteriori approcci (in particolare nell'ambito del telerilevamento e delle analisi automatizzate). Ne è risultato un piano che descrive la procedura successiva per l'elaborazione di un prototipo per il monitoraggio dell'impermeabilizzazione del suolo. Nel Piano d'azione 2024–2027, pertanto, è previsto un primo monitoraggio quale misura successiva.	
9	Elaborazione di un rapporto sull'adattamento dei boschi al cambiamento climatico (in precedenza «Elaborazione di una strategia per l'adattamento dei boschi al cambiamento climatico»)	UFAM	SECO	Conclusa	Il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sull'adattamento dei boschi al cambiamento climatico, in cui sono presentate misure che consentono di reagire all'impatto dei cambiamenti climatici sul bosco.	Adaptation de la forêt aux changements climatique (disponibile anche in tedesco)
10	Rafforzamento della coesione sociale nei quartieri e negli agglomerati	ARE	UFC, SLR, CFM, SEM, UFAB	Conclusa	La valutazione della politica degli agglomerati ha confermato l'importanza della tematica della coesione sociale nei quartieri. La tematica è integrata nella bozza del Piano d'azione 2024+ della politica degli agglomerati e della politica per le aree rurali e le regioni montane (p. es. trasferimento delle conoscenze nell'ambito della Rete Quartieri vitali).	-
11	Creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani	DFAE	-	Conclusa	L'Istituzione svizzera per i diritti umani (ISDU) è stata fondata a Berna il 23 maggio 2023. I compiti di questa istituzione indipendente comprendono la protezione e la promozione dei diritti umani in Svizzera in collaborazione con le autorità federali, i Cantoni, i Comuni e altri attori rilevanti.	Creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in Svizzera

12	Creazione di un centro di competenza nazionale per la consulenza alle vittime di razzismo	SG-DFI (SLR), SEM	-	Parzialmente conclusa (proseguimento dei lavori)	Nell'ambito dei lavori per i PIC 3 è stata confermata la disponibilità a rafforzare la Rete di consulenza per le vittime del razzismo quale centro di competenza. Data l'impossibilità di chiarire il finanziamento già nell'ambito dei PIC 3, per il periodo 2023–2026 è stato lanciato un progetto pilota volto a rafforzare a lungo termine la Rete di consulenza e a disciplinarla a livello istituzionale. Il progetto pilota sarà valutato al fine di sviluppare delle opzioni per un disciplinamento a lungo termine.	-
13	Chiarimento della responsabilità e del coordinamento della protezione contro la discriminazione delle persone LGBTI	SG-DFI	UFU, SLR, UFG, Aggruppamento Difesa	Conclusa	Dal 2024 i temi LGBTI rientrano nel mandato dell'UFU.	Comunicato stampa del 25 gennaio 2023
14	Miglioramento dei dati sulle discriminazioni delle persone LGBTI	UFG, UST, UFSP	UFSP, UST, UFU, UFPD, SLR, UFG, ARE, Aggruppamento Difesa	Conclusa	Il 22 giugno 2022 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla raccolta di dati sulle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, comprese le discriminazioni multiple, in adempimento del postulato Reynard 16.3961 e il 9 dicembre 2022 il rapporto sulla salute delle persone LGBT in Svizzera in adempimento del postulato Marti 19.3064. Nella statistica criminale di polizia 2021 sono stati rilevati e pubblicati per la prima volta dati sui reati conformemente all'articolo 261bis CP sulla discriminazione o sull'incitamento all'odio a causa dell'orientamento sessuale.	Rapporto in adempimento del postulato Reynard 16.3961 (in francese, disponibile anche in tedesco) Rapporto in adempimento del postulato Marti 19.3064 (in francese, disponibile anche in tedesco) Statistica criminale di polizia
15	Revisione della strategia di politica economica esterna	SECO	-	Conclusa	Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato la nuova Strategia di politica economica esterna. Rielaborando la precedente strategia, il Consiglio federale ha affrontato gli sviluppi economici, ambientali, sociali e geopolitici. La strategia serve alla Confederazione per orientarsi in materia di politica economica esterna nei prossimi anni (a medio e a lungo termine).	Strategia di politica economica esterna (in francese, disponibile anche in tedesco)
16	Rafforzamento del monitoraggio delle disposizioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio e miglioramento della trasparenza dei processi	SECO	DSC, Segreteria di Stato DFAE, USAV, IPI, UFAM, UFAG	Conclusa	Il monitoraggio delle disposizioni relative al commercio e allo sviluppo sostenibile di cui agli ALS è di competenza dei comitati misti degli ALS. Nel 2021, per la preparazione degli incontri dei comitati misti, gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) hanno sviluppato misure volte a migliorare il	Monitoraggio delle disposizioni relative al com-

					reperimento di informazioni sull'attuazione da parte dei Paesi partner delle disposizioni sulla sostenibilità di cui agli ALS. In particolare sono coinvolti sistematicamente i rappresentanti degli Stati membri all'estero, gli organi consultivi dell'AELS e gli stakeholder della società civile. Al fine di migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni messe a disposizione del pubblico nelle diverse fasi degli ALS, dal 2021 sono fornite in particolare informazioni sulla preparazione delle trattative, sulle trattative per gli ALS e sul monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni di cui agli accordi esistenti.	mercio e allo sviluppo sostenibile (AELS) Trasparenza e coinvolgimento della società civile (SECO)
17	Elaborazione di un'attuazione vincolante delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) per le imprese svizzere dell'intera economia	SFI	UFG, UFAM, UFE, SECO	Conclusa	Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso i parametri della futura relazione sulle questioni climatiche per le grandi imprese svizzere. Il 23 novembre 2022 ha adottato l'ordinanza di esecuzione concernente la relazione sulle questioni climatiche per le grandi imprese svizzere, ponendola in vigore il 1° gennaio 2024.	Comunicato stampa del 18 agosto 2021 Comunicato stampa del 23 novembre 2022
18	Rafforzamento dello sviluppo sostenibile negli obiettivi strategici dei settori educazione, ricerca e innovazione (ERI)	SEFRI	-	Conclusa	I programmi strategici pluriennali sono stati elaborati da tutti gli attori incaricati, vale a dire swissuniversities, il settore dei Politecnici federali (PF), Innosuisse, il FNS, le Accademie svizzere delle scienze e la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), in vista del periodo ERI 2025–2028 e sono ora orientati anche alle direttive della SSS 2030. Nel Piano d'azione 2024–2027 è prevista una nuova misura correlata e ampliata per l'integrazione dell'ambito ERI come motore per il tema trasversale dello sviluppo sostenibile nel messaggio ERI 2025–2028.	Programmi strategici pluriennali 2025–2028 degli attori ERI: Consiglio dei PF; swissuniversities; Accademie svizzere delle scienze; SUFFP; FNS; Innosuisse
19	Rafforzamento dello sviluppo sostenibile nell'ambito degli obiettivi strategici delle unità rese autonome	AFF	SECO, SEFRI, UFE, UFAM, DSC, IPI	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027	Le imprese parastatali e le altre unità rese autonome aggiornano costantemente i propri obiettivi strategici. L'Istituto federale della proprietà intellettuale (IPI) e Identitas AG hanno adeguato i propri obiettivi. In questo contesto sono incoraggiati a identificare gli OSS a cui possono contribuire maggiormente. I progressi sono valutati associando gli obiettivi fissati ai Key Performance Indicators (KPI). Le aziende possono quindi mostrare come e con quali ambizioni contribuiscono al raggiungimento degli OSS. Questi lavori saranno portati avanti nell'ambito della misura 22 del Piano d'azione 2024–2027.	
20	Dichiarazione di impegno per una coltivazione sostenibile delle aree verdi da parte della pubblica amministrazione, compresa la rinuncia alla torba	UFAM	armasuisse, Agroscope, settore dei PF,	Conclusa	La dichiarazione di impegno è stata sottoscritta il 4 luglio 2022. I firmatari procedono e si impegnano a creare, sistemare e curare le proprie aree verdi in modo che risultino seminaturali.	Operatori del mercato uniti per mettere in atto il

			USTRA, UFCL, KBOB		Rinunciano in particolare a utilizzare substrati di terra contenenti torba e piante con torba. Ciò vale anche per l'inverdimento di tetti e facciate, come pure per quello degli spazi interni, e a prescindere dal fatto che provvedano in proprio ai relativi lavori o che li affidino a fornitori esterni.	piano di rinuncia alla torba
21	Gestione sostenibile degli immobili pubblici	UFCL	armasuisse Immobili, Aggruppamento Difesa, Consiglio dei PF, SECO, UFE, UFAM, USTRA, UFT	Ulteriore sviluppo nel Piano d'azione 2024–2027	Insieme ad attori esterni quali, ad esempio, il Network Costruzione Sostenibile Svizzera (NNBS) e i servizi federali coinvolti, la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB) ha elaborato basi e strumenti quali raccomandazioni e schede informative sulla gestione sostenibile degli immobili. Nel Piano d'azione 2024–2027, nell'ambito delle misure sviluppate ulteriormente, sono previste anche alcune attività direttamente successive.	Costruire in modo sostenibile Principi e schede informative
22	Rapporto della Confederazione sulla sostenibilità	ARE	armasuisse, Consiglio dei PF, SECO, UFE, UFAM, USTRA, DSC, Segreteria di Stato DFAE, UFCL, AFF, UFPER	Conclusa	Il 16 dicembre 2022 il Consiglio federale ha approvato il Rapporto sulla sostenibilità dell'Amministrazione federale 2021. Il rapporto informa su come l'Amministrazione federale assume il suo ruolo esemplare a favore dello sviluppo sostenibile in quanto consumatore di risorse, datore di lavoro, investitore, acquirente e proprietario di unità rese autonome.	Rapporto sulla sostenibilità dell'Amministrazione federale 2021

Allegato 3: Elenco delle abbreviazioni

ACCTS	Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
AELS	Associazione europea di libero scambio
AFF	Amministrazione federale delle finanze
Agenda 2030	Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile
ALS	Accordi di libero scambio
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASP	Alta scuola pedagogica
CBD	Convenzione sulla diversità biologica
CdC	Conferenza dei governi cantonali
CFG	Commissione federale di geologia
CFM	Commissione federale della migrazione
CO	Codice delle obbligazioni
Cost.	Costituzione federale
CP	Codice penale svizzero
CSW	Commissione sulla condizione delle donne
CT	Conferenza tripartita
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
ESS	Educazione allo sviluppo sostenibile
FNS	Fondo nazionale svizzero
IPI	Istituto federale della proprietà intellettuale
KBOB	Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici
LEne	Legge federale sull'energia
LFPr	Legge sulla formazione professionale
LGBTI	Persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali
LPRI	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione
LPSU	Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero
LSgrI	Legge sullo sgravio delle imprese
MONET 2030	Sistema di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile
NABO	Rete nazionale di osservazione del suolo
OAA	Obiettivi ambientali per l'agricoltura
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile

PA22+	Politica agricola a partire dal 2022
PAN	Piano d’azione nazionale 2020–2023 su imprese e diritti umani
PF	Politecnico federale
PIC	Programmi d’integrazione cantonali
PIC	Protezione delle infrastrutture critiche
PIL	Prodotto interno lordo
RCSS	Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile
RCSS	Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile
RSI	Responsabilità sociale d’impresa
SAC	Superfici per l’avvicendamento delle colture
SAF	Sustainable Aviation Fuels
SECO	Segreteria di Stato dell’economia
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l’innovazione
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
SG-DFI	Segreteria generale del Dipartimento federale dell’interno
SLR	Servizio per la lotta al razzismo
SSS 2030	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030
SUP	Scuola universitaria professionale
swisstopo	Ufficio federale di topografia
TCFD	Task Force on Climate-Related Financial Disclosures
UCS	Unione delle città svizzere
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UE	Unione europea
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAC	Ufficio federale dell’aviazione civile
UFAG	Ufficio federale dell’agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell’ambiente
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell’energia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFPD	Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
UFPER	Ufficio federale del personale
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UFU	Ufficio federale per l’uguaglianza fra donna e uomo
UNI	Scuola universitaria
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
UST	Ufficio federale di statistica
USTRA	Ufficio federale delle strade
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio